IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 207

Edizione del mattino

MARTEDI' 29 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28 luglio – Presidenza Genesi

La seduta s'inizia alle 16.

D'Ayala-Valva (*Segret.*). Legge il verbale dell'ultima seduta che viene approvato.

DICHIARAZIONE DI VOTO.

Presidente. Comunica che i sen. **Di Brazzà** e **Pescarolo** hanno scritto per dichiarare che se fossero stati presenti avrebbero nella seduta di sabato scorso votato in favore dell'ordine del giorno De Novellis.

Marsa e **Pigorini** dichiarano, per conto loro, altrettanto.

CONGEDI.

Si accordano alcuni congedi.

APPROVAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE.

D'Ayala Valva (*Segret.*) Legge il disegno di legge per il distacco della frazione di Comano dal Comune di Filizzano e la costituzione di essa in Comune autonomo.

Non v'è discussione generale; senza discussione sono approvati gli articoli del d. di l. che è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

Ruffini. Presenta le relazioni ai due seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge del D. L. 10 marzo 1918 numero 385 col quale si approva il piano regolatore di ampliamento della città di Torino nella zona di sinistra e destra del Po».

«Distacco delle frazioni di Tolazzo e Borgo Regio del Comune di Verolengo e costituzione di esso in Comune autonomo.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO.

Melodia (*Segret.*). Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge testè approvato per alzata e seduta e per la nomina di un membro del Comitato Nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani della guerra.

L'INTERPELL. BETTONI SULL'EMIGRAZIONE

D'Ayala-Valva (*Segret.*) Legge l'interpellanza del sen. Bettoni al Governo circa i provvedimenti che intende di prendere per la tutela degli emigranti in Europa, dato che fanno difetto i mezzi necessari che a tale fine il fondo dell'emigrazione è nella possibilità di concedere.

Bettoni. Nel proporre l'interpellanza fu mosso dal desiderio di ovviare ai gravi danni che deriverebbero alla emigrazione continentale se ad essa, lasciassimo mancare i mezzi di tutela che le sono assolutamente necessari.

Ricordato che il Commissariato della Emigrazione sorse per l'iniziativa degli on. Luzzatti e Pantano e del sen. Bodio, richiama quelli che sono gli elementi costitutivi della parte attiva del fondo che esso amministra: elementi in relazione e in dipendenza del movimento emigratorio transoceanico, senza contributo alcuno dello Stato, dacchè esclusivamente formato da taluni proventi fiscali sulla navigazione dei transatlantici e da una tassa di otto lire che i vettori debbono versare al fondo stesso per ogni emigrante trasportato.

L'emigrazione continentale non vi contribuì che in piccolissima misura e, solo dal 1913, mediante una tassera ferroviaria che procurò il piccolo gettito di 43 mila lire nell'anno più florido. Ciò nonostante il fondo, che un certo tempo aveva raggiunto circa i 16 milioni, sulla somma complessiva di lire 1 milione e duecentomila lire circa per le spese di assistenza ne destinava circa duecentomila lire annualmente in Europa, ritenendo doversore concorrere nella maggior misura possibile a confortare quella nostra emigrazione a tutela della quale erano sorti la Bonomelliana e l'Umanitaria, sommamente benemerite.

Ma la guerra, assottigliando di tanto le partenze, ha fatto discendere da 16 milioni a 9 milioni il patrimonio del fondo, sul quale tuttavia gravano e graveranno sempre i maggiori bisogni cui deve soppedire, mentre l'emigrazione continentale, in relazione particolarmente con la deficienza di mano d'opera specialmente in Francia, con tutta probabilità aumenterà di giorno in giorno. Da ieri, 27, è andato in vigore un decreto che stabilisce a beneficio del fondo una tassa di due lire per passaporto operaio: ma se ciò gioverà al bilancio del fondo sarà pur sempre lungi dal bastare alle aumentate necessità di provvidenza in favore della nostra emigrazione transoceanica e continentale.

Ricordato ancora che il fondo sopporta inoltre molte spese che pure esulerebbero dalla sua competenza, quali quelle per gli uffici legali negli Stati Uniti, per l'assistenza della nostra emigrazione anche non operaia, le scuole nel sud-America, la leva dell'Estero e tutto questo per ben 500 mila lire all'anno, opina l'oratore che lo Stato dovrebbe rifondere al fondo tale somma. Con caldo accento mette in evidenza il dovere patriottico di esplicare con accresciuta energia e più larga copia di mezzi l'assistenza ai nostri emigranti e propone che lo Stato partecipi al fondo della emigrazione con una somma annua di un milione di lire e reintegri immediatamente al fondo le spese di assistenza sostenute all'Estero durante la guerra.

Chiude con una efficace perorazione esprimendo fiducia nelle illuminate benevoli disposizioni del Governo. (*Vive approvazioni*).

Greppi E. ringrazia il sen. Bettoni delle benevoli parole rivolte all'Opera Bonomelli ed a lui.

In questi primi anni del secolo – dice – è stato raggiunto pressochè integralmente il programma minimo per l'emigrazione in quantochè gli interessi collettivi degli emigranti sono meglio curati dal Comitato per l'emigrazione ed agli interessi degli emigranti poveri meglio provvedono gli uffici consolari. E ciò per due cause: l'elevazione generale delle aspirazioni del popolo e la ragion politica dopo la guerra. Il nostro popolo ha il diritto e il dovere di esigere maggior prestigio tra i popoli esteri e tra quelli alleati con i quali ha combattuto. (*Bene*); onde è interesse vitale la tutela dei nostri emigranti all'estero.

Occorre – soggiunge – nei trattati di lavoro con i paesi esteri risolvere le questioni relative all'assistenza ospitaliera e al diritto degli emigranti di accedere alle scuole del paese ove si trovano.

Accenna ad altre due questioni per la cui soluzione non può chiedersi il concorso del Governo: cioè l'asilo per i bambini e la scuola complementare per l'insegnamento dell'italiano. In questo campo potrebbe supplire l'azione della Società Umanitaria o dell'Opera Bonomelli, due istituti concorrenti, ma che specialmente durante la guerra hanno appreso ad operare d'accordo, tanto che gli stranieri hanno potuto dire che l'Italia nei momenti gravi è veramente unita.

Invita il Governo ad esaminare l'azione delle due Società e ad accordare, ove lo meritino, sussidii senza temere di compromettere lo equilibrio della loro azione. Non parla della parte finanziaria dei due istituti, sulla quale si è intrattenuto il sen. Bettoni; ma spera che la sua voce valga ad avvalorare ciò che il proponente ha detto.

Infine raccomanda il concorso del Governo all'iniziativa privata che si propone di istituire un ospizio a Bolzano ed a Bressanone per il movimento dei lavoratori tra l'Italia, la Germania e la Francia, e degli operai che dalle valli dell'Alto Adige scenderanno a lavorare nella loro Patria. L'opera di questo nuovo istituto tenderà a cementare la fraternità fra i nuovi ed i vecchi cittadini d'Italia. (*Approvazioni*).

Sforza (*Sottosegr. di Stato per gli Esteri*). Ringrazia i sen. Bettoni e Greppi di avere richiamato l'attenzione del Senato e del Governo sui mezzi occorrenti alla ripresa dell'emigrazione.

Dopo il grande rivolgimento portato dalla guerra le correnti emigratorie si svolgeranno probabilmente, come ha già detto il sen. Bettoni, verso i paesi d'Europa; ma questo fatto anziché diminuire, aumenterà le necessità dell'assistenza, della difesa, del controllo. In questo senso l'Umanitaria e l'Opera Bonomelli potranno rendere preziosi servizi. D'altra parte un'apposita Commissione studia di rendere più svelto il Corso Consolare mettendo i consoli in maggior contatto con gli operai.

Quale rappresentante del Ministero degli Esteri dichiara che, senza pregiudizio di ulteriori provvedimenti, sarebbe lieto che fossero accolti lo proposte del sen. Bettoni e gli incoraggiamenti del sen. Greppi. Conchiude assicurando che il presente Consiglio ed il Ministro per gli Esteri sentono che uno dei loro principali doveri è quello di tutelare l'emigrazione con la più doverosa sollecitudine. (*Approvazioni*).

Rossi (*Min. delle Colonie*): Ringrazia anch'egli i sen. Bettoni e Greppi ricordando l'opera indefessa del primo a favore dell'emigrazione e le benemerenze del secondo nel continuare l'opera di mons. Bonomelli e nel conciliarne l'azione con quella dell'Umanitaria.

Non può dare alcun affidamento di carattere finanziario, ma certamente lo Stato deve provvedere.

Egli per essersi sempre occupato del problema della emigrazione ne conosce i bisogni e sa l'importanza dell'emigrazione che va considerata sopratutto sotto l'aspetto morale.

Valorizzare l'emigrazione tanto dal punto di vista economico quanto dal punto morale è anche opera patriottica.

Si possono ridurre a tre i mezzi necessari: irrobustire la rappresentanza all'estero: dare sviluppo alle convenzioni internazionali per il lavoro, servirsi bene del fondo della emigrazione con la cooperazione del Commissariato.

Occorre anche che si diffonda il giusto concetto che l'interesse degli emigranti è in relazione diretta con quello dello Stato che li riceve. In conseguenza di questo concetto i trattati di lavoro e di emigrazione dovrebbero essere cosa naturale.

Condivide l'opinione del sen. Greppi che sia utile affidare alcune funzioni relative alla emigrazione ad istituzioni private lo quali abbiano cordiali rapporti col Commissariato.

Spera che il sen. Tittoni, il quale nel 1916 aveva già predisposto un trattato di lavoro con la Francia, possa riprendere le trattative e portarle al fine quantunque la Francia pare che oggi sente minore bisogno di immigranti.

Si deve correggere anche una storttura del bilancio di emigrazione. L'emigrante deve pagare il suo contributo in quanto è emigrante e non in quanto è italiano.

Conchiude che il fatto della emigrazione è vitale per l'Italia e tocca il suo decoro. (*Approvazioni*).

Bettoni. Ringrazia e confida nell'opera del Governo.

Greppi E. Anche egli ringrazia dichiarando fiducia nel Governo.

Presidente. L'interpellanza è esaurita.

SULLE DERIVAZIONI DELLE ACQUE

S'inizia la discussione sui disegni di legge:

Conversione in legge del D. L. 20 novembre 1916, n. 1064, concernente le derivazioni di acque pubbliche. – Id. id. del D. L. 26 dicembre 1916, n. 1807 col quale è prorogato al 1° febbraio 1917 il termine per l'andata in vigore del D. L. 20 novembre 1916, n. 1664, suddetto. – Id. id. dei DD. LL. 4 ottobre 1917, n. 1806 e 3 febbraio 1918, n. 288, concernenti proroghe ai termini previsti dagli art. 1, 4 e 5 del D. L. 20 novembre 1916, n. 1664 suddetto.

PARLA IL SEN. BENSA

Bensa: Esordisce dicendo per che quanto la materia sfugga ad un regime giuridico pure questo è necessario per le acque. Il D. L. da convertirsi in legge è un provvedimento scrupolosamente liberale; ma il Governo non si è contentato di arginare, disciplinare le concessioni, di eliminare inconvenienti verificatisi, ma ha posto mano sul diritto sostanziale, sui rapporti giuridici, sulla giurisdizione; quindi una nuova procedura ed una nuova magistratura da qualche anno funzionano e sembrano imporsi con la pressione del fatto compiuto.

Quest'atteggiamento del decreto-legge rappresenta una flagrante, imperdonabile violenza della Legge.

In ciò trova consenziente l'Ufficio centrale che fece istanza al Governo affinchè sospendesse il funzionamento della nuova magistratura: e soggiunge che il Governo rimase fermo nel suo proposito. L'Ufficio centrale se ne rammaricò e passò ad esaminare il disegno di legge e propose emendamenti: ora dopo tre anni la discussione si apre sul testo dell'Ufficio centrale. Sicchè questo ammette che è stata commessa una incostituzionalità e più in esso nulla può fare, ed entra nel merito del disegno di legge, presentando modificazioni: talchè se il Parlamento approvasse il disegno di legge come sta innanzi al Senato non solo si avrebbe la creazione del Tribunale per le acque fatta per decreto reale, ma mancherebbe la ratifica del fatto.

Il decreto - legge anche approvato attraverso questa trasformazione dovrebbe decadere per il tempo in cui ha avuto ed ha attuazione. Un solo mezzo vi sarebbe per salvare ciò che fu fatto da principio: dichiarare che si ratifica l'operato del Governo fino al giorno in cui avrà attuazione la legge che lo modifica.

E l'invocazione dell'Ufficio centrale dell'art. 70 dello Statuto incontra già obbiezioni che l'oratore non crede meritare che possono fare apparire ristretta la concezione in base alla quale sono sorte le critiche dell'Ufficio centrale stesso, come dimostra.

E' evidente che a mezzi anormali deve ricorrersi in casi di necessità straordinarie: e l'oratore non si preoccupa dei responsi della Magistratura suprema in proposito perchè si versa in materia in cui il Magistrato ha poco da dire.

Il Governo emanando un decreto-legge non compie opera esclusiva di potere esecutivo, ma esercita il potere trascendente politico per cui ha piena responsabilità innanzi al Parlamento. Ma nel caso attuale non si è veramente innanzi a straordinarie necessità di salute pubblica o di ordine dello Stato. Infatti non si è avuto neppure il coraggio di dire che vi fosse l'urgenza.

E chiede all'Ufficio centrale perchè il giorno in cui esso ha riscontrato che vi era una incostituzionalità non ha proposto che questa non ricevesse la sanzione del Parlamento, ma invece ha piegato il capo ed ha proceduto all'esame del disegno di legge. L'oratore riconosce che l'Ufficio centrale non poteva far altro; ma la proposta di approvare il disegno di legge con alcuni emendamenti sorpassa la questione.

Ciò che non fu fatto dall'Ufficio centrale come logica conseguenza della sua premessa, farà egli, confortato dalla firma del sen. Bergamasco presentando il seguente ordine del giorno:

Il Senato, ritenuto che nessuna suprema ragion di urgenza autorizzava il Governo del Re a dare norme legislative sui rapporti giuridici costituiti sotto l'impero di legge precedenti, e che meno ancora è costituzionalmente giustificato l'aver preteso dettare norme in materia di giurisdizione, di competenza per decreto-legge, delibera di passare alla discussione degli articoli soltanto riguardo alle disposizioni concernenti le modalità delle nuove concessioni di utenza di acque pubbliche.

Nell'ipotesi che il Senato pensasse diversamente da quanto l'oratore ha svolto e si dovesse venire alla discussione in merito, molto egli crede che vi sarebbe da dire sul disegno di legge e si riserva il diritto di presentare emendamenti.

Tuttavia sin da ora accenna ad alcuni punti fondamentali del disegno di legge che ripercuotono una viva luce sul vizio d'incostituzionalità che travaglia l'atto del Governo del 1916. Il dis. di legge vuol distinguere tra acque pubbliche e acque private. Si tratta di determinare da un lato il demanio pubblico, dall'altro il diritto di proprietà privata delle acque. Veramente se ne occupa per merito dell'Ufficio centrale perchè il decreto-legge non ne parlava, dandosi l'aria di chi non s'impiccia di cose che non sono di sua competenza. E infatti la definizione delle acque pubbliche e private in demandata al Regolamento per l'attuazione del decreto-legge. Ciò, come ha osservato l'Ufficio centrale, non è ortodossia legislativa. E nel Regolamento si dicevano cose che sono il compiuto sovvertimento dello stato attuale del diritto in proposito, con esempio d'invereconda burocratica. (*Commenti – Ilarità*).

L'Ufficio centrale ha definito la natura delle acque nel secondo comma dell'art. 1° del dis. di legge.

Non può essere assolutamente d'accordo con le definitive dell'Ufficio centrale, e dimostra che la figura dell'acqua privata, adottando l'articolo proposto da esso, scomparisce.

Dice che fino ad ora di sorgenti che non avessero qualità per essere impiegate nel pubblico interesse non ve ne erano: e se ve ne fossero s'acquisterebbero in forza dell'art. 2.

Crede che il ritenere il Demanio inalienabile ed imprescrittibile oggi, come era nel diritto romano, significa non tener conto della evoluzione che in questo lungo periodo di tempo vi è stata sospingendo la legislazione verso la via dei diritti patrimoniali.

Non lo spaventa l'evoluzione sociale ed economica ardita e rapida; è pronto a discutere un nuovo ordinamento della proprietà, ma non l'abolizione, sapendo che la proprietà deve fare sacrifici e sottoporsi a vincoli: però non può accettare alcune disposizioni nei progetti di legge.

Conchiude proponendo che il Senato non passi alla discussione degli articoli: così facendo mostrerebbe ancora una volta di essere il vigile custode delle garanzie costituzionali (*Approvazioni*).

PARLA IL MINISTRO MORTARA

Mortara (*Min. della Giustizia*), anche a nome del Ministro dei LL. PP. raccoglie l'invito del sen. Bensa. Ricorda che non è questo il Governo che ha redatto il progetto di legge. Gli sembra vana l'accusa d'incostituzionalità lanciata dal sen. Bensa. L'aggiungere un altro organismo giurisdizionale può derogare dalle competenze non dalla organizzazione della Magistratura.

La Corte di Cassazione, a sezioni unite, ha pronunciato sulla interpretazione dell'art. 71 dello Statuto appunto sulla eccezione d'incostituzionalità della istituzione del Tribunale delle Acque pubbliche.

Quando lo Stato, con provvedimento che ha forza di legge, istituisce un organo giurisdizionale avanti al quale tutti i cittadini sono chiamati per questioni su una data materia non istituisce commissioni straordinarie di cui parla l'art. 71 dello Statuto.

La teoria della Cassazione è la stessa che l'oratore studiose di diritto pubblico svolse nelle ardenti contestazioni sui decreti legge.

E' vero che i provvedimenti che si prendono con decreto legge debbono avere la loro giustificazione nella urgenza la quale importa anche combiamento di regime giurisdizionale; ma il giudizio sull'urgenza è dato dal Senato.

Il presente Ministero mentre può consentire nel progetto di legge emendato dall'Ufficio centrale ed accettato dal Ministero precedente, pure riconosce fondate alcune critiche mosse dal sen. Bensa.

Premeva all'oratore di dimostrare infondata l'accusa di incostituzionalità lanciata dal sen. Bensa: e manda un saluto affettuoso al sen. Villa che tanta parte ha preso alla compilazione dei disegni di legge. (*Approvazioni*).

RISULTATO DI VOTAZIONE.

Presidente annuncia che nella seduta di domani sarà proclamato il risultato della votazione per la nomina di un membro del Comitato Nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: «Distacco della frazione di Comano dal Comune di Filizzano e costituzione in Comune autonomo».

Votanti 75 – Favorevoli 64 – Contrari 11.

Poi toglie la seduta.

Sono le ore 19. – Ogni seduta alle ore 16.

Camera dei Deputati

Presidenza Alessio – ore 15

Mizzi (*Segret*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Grassi (*Interni*). Risponde all'on. Cucca che ha interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri sulle deplorevoli condizioni degli ospedali napoletani e sulla mancata assistenza alle classi povere, e circa i mezzi per migliorarne le condizioni.

Assicura che il Governo ha fatto e farà quanto è in suo potere per migliorare le condizioni di detti ospedali, per cui sono state già spese 355 mila lire.

Cucca Prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato agli Interni.

Lapegna (*Giustizia*) Risponde all'on. Bovetti che interroga il Min. di grazia e giustizia per conoscere: 1° le ragioni per cui non ebbe ancora esecuzione il disposto dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 17 marzo 1918, n 376, elevante a lire 1,000 annue a congrua parrocchiale a partire dal 1° febbraio 1918; 2° se non creda ancora di dover rilevare e correggere l'ingiustizia del disposto dell'articolo 4 del sopracitato decreto col quale viene inibito al clero il ricorso all'autorità giudiziaria contro la liquidazione dei supplementi di congrua; 3° se infine non creda ormai tempo di provvedere alla chiesta soppressione dell'articolo 40 del regolamento 23 maggio 1913, n. 978, nelle parte in cui si impone la cauzione in denaro agli investiti di benefizi ecclesiastici.

Assicura che sono in corso i relativi provvedimenti.

Bovetti Insiste nelle sueraccomandazioni. (*Si passa al sorteggio degli uffici.*)

Murialdi Risponde all'on. Cucca che interpella i Ministri dell'Interno e degli Approvvigionamenti e consumi alimentari sulle condizioni annonarie della città e provincia di Napoli, le quali dopo i recenti ed effimeri ribassi sono divenute molto più gravi di prima, e sui provvedimenti che si intendono adottare.

Assicura che Napoli dal Governo ha avuto ed ha tutto il necessario per i suoi approvvigionamenti. Osserva che Napoli, in tema di ciò, è stata per esempio una delle città maggiormente fornite. Conclude assicurando che il Governo non trascurerà in proposito di provvedere con mezzi più adatti.

Cucca Insiste nelle sue osservazioni e nelle sue raccomandazioni.

PER IL TRATTATO DI PACE

Alessio (*V. Pres.*) Annunzia i nomi della Commissione parlamentare per lo studio del Trattato di pace con la Germania che risulta così imposta: Agnglia, Alessio, Bianchi Leonardo, Calisse, Camera, Cocco-Ortu, Colaianni, Macchi, Modigliani, Luzzatti, Pistoia, Longinotti, Federzoni, Gallini, Rava, Montignarnieri, Morelli-Gualtierotti, Romanin-Jacur, Turati, Artom, Casalini Giulio, Pavia, Raimondo, Stoppato.

PEI FATTI DI LUCERA E DI SPILIMBERGO

Grassi (*Interni*). E' pronto a rispondere subito alla interrogazione dell'on. Cavallari circa i deplorevoli fatti avvenuti in Lucera e a quella dell'on. Ciriani circa i fatti avvenuti a Spilimbergo.

Non è autorizzato a rispondere all'interrogazione dell'on. Marangoni circa le deliberazioni dell'Intesa relativamente all'Ungheria; ritiene che risponderà domani il Presidente del Consiglio.

Non è neppure autorizzato a rispondere ad altre interrogazioni concernenti la notizia pubblicata da alcuni giornali, di un conflitto fra truppe italiane e truppe jugoslave.

Annuncia però imminente la pubblicazione di un comunicato, che dichiarerà la notizia assolutamente insussistente.

Risponde poi all'on. Cavallari leggendo come si svolsero i fatti di Lucera.

Assicura che sono state disposte speciali indagini sul contegno del Commissario Regio e dei funzionari di pubblica sicurezza per avere elementi di giudizio sulle eventuali loro responsabilità.

Cavallari. Afferma che la narrazione dei fatti inviata dalle autorità locali li altera profondamente. Afferma pure che la responsabilità di averli suscitati risale ai funzionari di pubblica sicurezza per il contegno provocante tenuto in precedenza.

Conclude chiedendo al Governo di fare in modo che la forza pubblica eviti di fare uso delle armi con troppa precipitazione come in questi ultimi tempi è avvenuto.

Grassi (*Interni*). Ha letto alla Camera il rapporto pervenuto dalle autorità locali.

Ripete che è stato inviato colà un funzionario per una scrupolosa inchiesta, in seguito alla quale saranno adottati i provvedimenti che risulteranno opportuni.

Conoscendo la educazione civile della popolazione di Lucera, ha ferma fiducia che la calma non sarà ulteriormente turbata; al quale scopo confida che si adopreranno anche l'on. Cavallari ed i suoi amici.

Risponde quindi alla interrogazione dell'on. Ciriani esponendo i tristi fatti di Spilimbergo.

Annuncia che l'autorità militare e quella giudiziaria hanno disposto un'inchiesta; e che il Governo si riserva di provvedere non appena ne conoscerà i risultati.

Ciriani. — Nota che il Prefetto di Udine avrebbe potuto riferire sui fatti con maggiore esattezza se si fosse recato sul luogo.

Deplora vivamente il contegno dell'autorità militare ed invoca una inchiesta diretta da parte del Ministero dell'Interno, avendo scarsa fiducia nelle inchieste disposte dall'autorità militare e dall'autorità giudiziaria.

Invoca pure la sollecita abolizione della zona di guerra.

Grassi (*Interni*). Ripete che si attende il risultato delle due inchieste, giudiziaria e militare, in seguito alle quali potranno essere accertate le responsabilità.

Ricorda che nella zona di guerra il servizio della pubblica sicurezza dipende dal Comando Supremo. Assicura che il Governo non mancherà di prendere tutti i provvedimenti che risulteranno necessari.

Marangoni. Prende atto che il Presidente del Consiglio risponderà domani alla sua interrogazione sull'Ungheria.

Grassi. (*Interni*). Avverte che si è limitato ad esprimere l'avviso che forse l'on. Pres. del Consiglio potrà rispondere domani.

Alessio (*V.Pres.*) toglie la seduta alle 16.45.

IL RE DEL BELGIO AL RE D'ITALIA

(S) BRUXELLES, 28. — Il Re Alberto inviò al Re d'Italia il seguente telegramma:

«Ringrazio Vostra Maestà di aver permesso che i suoi valorosi soldati partecipassero alla rivista del 22 luglio. Il popolo belga è stato felice, acclamandovi, di testimoniare alla nobile Italia la sua ammirazione e la sua amicizia».

Il Re Vittorio Emanuele ha così risposto:

«Sono profondamente commosso dell'accoglienza che il popolo belga ha fatto ai soldati italiani che hanno avuto l'onore di essere passati in rivista da Vostra Maestà. La ringrazio sinceramente, lieto di vedere in questa manifestazione una novella prova dei legami di simpatia che uniscono i nostri due Paesi».

IL COMPLOTTO CONTRO L'ITALIA

Deposito di armi e di esplosivi scoperti dall'autorità

L'*Italia Nuova* pubblica:

E' esatto quanto afferma un giornale del mattino che, cioè, il Governo abbia in suo possesso le fila di un complotto ordito all'estero con il concorso di gruppi italiani, nell'intento di iniziare la rivoluzione con lo sciopero generale del 20 e 21 corrente.

Si può aggiungere che sono stati scoperti in varie parti depositi d'armi e di esplosivi in quantità considerevole. (Vi accennò anche l'on. Nitti nel suo ultimo discorso).

Si sa che i rivoluzionari divisavano di impadronirsi, d'assalto, dei Ministeri, dei principali Istituti di credito, del Quirinale e di altre grandi proprietà.

La scoperta della congiura di Pietralata ha concorso a fissare vari intendimenti della congiura.

Non è il caso d'insistere sulle agevolazioni che i nostri rivoluzionari di diverse tendenze politiche hanno ricevute dall'estero.

Tentativi sui nostri soldati nelle zone di armistizio

TRIESTE, 27. — A vari Comandi nei territori occupati entro la linea di armistizio i nostri soldati hanno portato esemplari di un appello rivolto loro, il popolo operaio risponde su foglietti rossi, dai... compagni jugoslavi.

Dice l'appello:

«Tenendo occupato il territorio jugoslavo e facendo sorgere artificiosi dissidi fra i popoli della Jugoslavia e dell'Italia, l'Intesa tenta frustrare il loro ravvicinamento agli intrighi militari dell'associato capitalismo di Parigi con un energico: «No No! Non vogliamo più guerra fratricida! Vogliamo ritornare alle nostre case, sanare le nostre famiglie e lavorare per il futuro benessere di tutta l'umanità proletaria». Mentre le vostre famiglie, le vostre madri, i vostri figli muoiono affamati, il vostro Governo invia viveri e la più bella forza nazionale nel territorio occupato, sapendo bene che non potrà tenerselo a lungo. Mentre voi col fucile pronto sorvegliate il confine, che nessuno minaccia, scorre a ruscelli il sangue prezioso dei vostri fratelli a Milano, Torino, Roma, Napoli, Taranto, Messina. Mentre voi prestate fede alle false promesse dei vostri superiori, il Governo turlupina il proletario italiano, negandogli il possesso del terreno, che è suo per opera sua e rifiutandogli la riforma elettorale che gli appartiene per diritto politico. Vorrete forse col vostro comportamento sanzionare una nuova guerra, che prepara la classe capitalista a Parigi? Oppure vorrete seguitare così a facilitare ai vostri sfruttatori la vittoria che alla fine sarà rivolta contro di voi? Soltanto i popoli liberi ed affratellati potranno addivenire ad un accordo».

Non sono le stesse parole che il Comando austriaco diffondeva fra la nostra truppa prima di Caporetto?

Ancora il corridoio czeco-jugoslavo?

La notizia del *Temps* diffusa oggi dalla *Stefani* della dichiarazione di tre Distretti tedeschi dell'Ungheria (Wieselburg, Cedenburg e Steinamager) di volersi reggere autonomi piuttosto che esser uniti all'Austria tedesca è un'altra gherminella per creare fra i confini dell'Austria e dell'Ungheria quel corridoio czeco-jugoslavo che l'Italia non potrà permettere.

L'Italia non può tollerare che la si voglia separare con una barriera slava da tutto l'Oriente, cominciando dall'Ungheria e dalla Rumenia, e che si sopprimano le vie di accesso ai suoi porti adriatici di Trieste e di Fiume.

NELLA POLONIA

Varsavia, 26. — *Lo Stato Maggiore Polacco comunica:*

Tra i fiumi Pripet e Uborcia la popolazione estenuata dal *caos* e dalle atrocità dell'amministrazione bolscevica, che aveva annullato ogni diritto di proprietà e cercava di distruggere i sentimenti religiosi ed il culto, accoglie entusiasticamente le truppe polacche e domanda l'immediato ristabilimento dell'ordine e dell'autorità.

Nella Galizia Orientale il Delegato del governo, Galecki, in un proclama alla popolazione fa appello alla riconciliazione dei polacchi e dei rutteni. L'appello conclude dicendo che la Polonia mai si è macchiata della colpa di oppressione e che ora rimarrà fedele alle sue tradizioni di civiltà.

Tornate tutti - dice - ai vostri focolari e alle vostre operazioni. Obbedienti ai principi da noi riconosciuti, che concedono a ciascuno i diritti nazionali e la libertà di culto, cercate di sanare le piaghe aperte della guerra. La vita concorde delle due Nazioni sorelle, il loro comune lavoro diverranno una garanzia per un avvenire prosperoso di questo Paese tanto caro a noi e così duramente provato.

— E' stato arrestato il gen. Kurlow ex capo della gendarmeria russa e strumento del famigerato Protopopow. Abitava in Varsavia sotto il falso nome di Komorow.

Varsavia, 27. — Si è qui costituita una importante Società patriottica con lo scopo di intensificare lo sviluppo dei porti, della Navigazione, dei trasporti marittimi e fluviali. La Società si promette di organizzare una flotta polacca; porterà il nome di *Lega Navale Nazionale*.

Il fiume Wisla secondo il nuovo progetto dovrà unire Varsavia con Danzica formando l'unione politica fra le due metropoli.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA
PER CAPORETTO

LE RESPONSABILITÀ

IV.

Allorché si determinò la catastrofe venne immediatamente lanciato attraverso l'etere un terribile atto d'accusa che ne riversava la responsabilità sui soldati d'Italia, additandoli al disprezzo del mondo ed al castigo di Dio.

Gli italiani, in quel frangente, tacquero ed i loro figli dimostrarono, subito dopo, la falsità della infame calunnia. Non ostante la sfiducia degli alleati, non ostante la poca fede del governo, non ostante titubanze di ogni genere, arrestarono la marcia dell'invasore al fiume ormai sacro, poi lo vinsero nella più bella battaglia della guerra, finalmente lo misero in sfacelo. Da accusati ora si ergono ad accusatori.

La guerra è un atto di governo. E' il governo che nomina e revoca i comandanti di esercito. Poichè nomina e revoca implicano un giudizio, è il governo che giudica i comandanti di esercito ed ha piena responsabilità delle loro azioni. Questa responsabilità diviene massima ed assoluta allorchè, come si è verificato, l'azione viene sottratta completamente al giudizio dell'opinione pubblica, peggio quando l'opinione pubblica viene artificiosamente falsata.

Perciò, quali che siano le cause che condussero a Caporetto, la massima responsabilità ricade sul governo, il quale è il solo che debba rispondere al Paese, mentre i capi militari rispondono al governo.

Allo scoppiare di una guerra, specialmente dopo un lungo periodo di pace, il governo si trova costretto ad affidare il comando dell'Esercito ad una persona che non ha potuto fare le sue prove che in pace. E' costretto quindi a giuocare sull'ignoto. Non sa effettivamente se il generale, giunto, durante la pace, al sommo dell'esercito, sia completamente idoneo a condurre la guerra. Da ciò deriva il dovere, per il governo, di seguire attentamente gli atti di colui al quale ha affidato le sorti dell'Esercito e del Paese per sincerarsi del suo effettivo valore. Se Caporetto fosse avvenuto nei primissimi mesi della guerra, il governo potrebbe trovare in ciò una attenuante alla propria responsabilità nel fatto di non avere avuto il tempo di rendersi esatto conto delle cose.

Ma Caporetto si verificò 29 mesi dopo l'inizio della guerra. Nessuna attenuante perciò. Anzi esistono delle circostanze aggravanti. Anche quando non si voglia tener conto del contrasto fra le promesse ricevute ed i fatti, anche quando non si voglia tener conto della sproporzione enorme fra i sacrifici compiuti ed i risultati ottenuti, anche quando non si voglia tener conto di mille altre circostanze atte ad aprire gli occhi più chiusi alle realtà evidenti, permane il tragico episodio del Trentino del maggio-giugno 1916.

Questo episodio contenne in germe tutto ciò che, con maggiore larghezza, si sviluppò nel fenomeno Caporetto. Non ostante che fosse noto, da lungo tempo, tutto il lavorio dell'Austria per concentrare grandi forze nel Trentino - lo stesso C. S. lo ammise, dopo — il C. S. non volle mai credere, e non lo credette neppure alla vigilia, ad una offensiva austriaca in grande stile, sì che questa lo sorprese completamente impreparato, senza una riserva pronta, senza una linea di difesa retrostante. Nè il governo ignorò quali idee catastrofiche rimuginasse in quel periodo il C. S., nè ignorò come allora l'Italia, per una serie di imprevidenze addirittura inspiegabili, fu portata fino sull'orlo dell'abisso nel quale non cadde per ragioni che ora è inutile indagare. Già fino d'allora si manifestò l'errore di avere distrutto lo sbarramento orientale. Già fino d'allora si poteva constatare come, mentre la nostra azione offensiva, in un anno, non era riuscita ad ottenere che risultati episodici, la prima azione offensiva nemica riusciva in pochi giorni a determinare una gravissima crisi di carattere decisivo.

Più chiaro elemento di giudizio non poteva essere fornito al governo. Non avendone tenuto conto, si assunse tutta la responsabilità di quanto avvenne dopo, coll'aggravante che era facile prevedere, per analogia, che cosa doveva necessariamente avvenire.

La responsabilità di un governo è in solido. Ma, evidentemente, dal lato morale, la responsabilità dei singoli Ministri, può gradursi a seconda dei diversi dicasteri di cui sono titolari. Non si può addossare, moralmente, uguale responsabilità al ministro delle poste ed a quello della guerra. E' intuitivo che la massima vada a quest'ultimo.

La funzione più chiara e più naturale del ministro della guerra, in tempo di guerra, è quella di costituire l'organo tecnico del Consiglio dei ministri per tutto quanto riguarda la guerra. E' essenzialmente al ministro della guerra che spetta seguire le azioni di guerra, farne apparire il loro valore reale ai colleghi, formulare giudizi sulla idoneità o meno del Comandante, proporre l'esonero di questo o la riconferma della fiducia in esso. Il ministro della guerra, come membro del governo, è al di sopra del Comandante dell'Esercito, cui deve lasciare libertà d'azione fin quando tale azione corrisponda ai fini e agli intendimenti del governo, intervenendo nel caso opposto, sia formendogli direttive generali, sia revocandolo.

Ma, mentre presso nazioni alleate, si sentì il bisogno di dare ai ministri della guerra la massima autorità, presso di noi, come è noto, i ministri della guerra furono persone grate al C. S., cioè da questo moralmente dipendenti. Questo fatto falsò completamente il sistema, l'autorità del ministro della guerra si annullò, la sua massima funzione svanì, tanto che ad un certo punto si sentì quasi il bisogno di affidare ad un altro ministro, senza portafoglio, una specie di sorveglianza sull'andamento della guerra, tentando di costituire una sorta di Commissario militare.

Se la responsabilità di aver falsato il sistema, sandando contro ad ogni logica, spetta al governo nel suo insieme, ciò non dirime affatto le responsabilità singole degli uomini che accettarono il ministero della guerra in tali condizioni. Di fronte al Paese essi furono ministri della guerra, nessuna legge di stato aveva diminuito le loro attribuzioni; se non fecero quanto era di loro spettanza, ne debbono rispondere.

Essendo, secondo le istruzioni fondamentali dello Stato, al di sopra del C. S., la loro responsabilità sull'andamento della guerra è superiore a quella del C. S. da essi dipendente.

Questo per quanto riguarda le responsabilità politiche generali.

Militarmente la massima responsabilità di una sconfitta che ha interessato la più grande parte dell'Esercito spetta al Comandante dell'Esercito, qualunque siano state le cause della sconfitta. Dato anche — e non concesso — che il fenomeno fosse stato prodotto da un generale allentamento della resistenza morale dell'esercito, la responsabilità del Comandante non viene attenuata. Il Comandante di un esercito deve conoscerlo. L'ingegnere che costruisce un ponte, quando questo venga a crollare alla prima piena, non può darne la colpa ai materiali da costruzione, perchè questi materiali doveva conoscere e ad essi adattare la costruzione. Quale che fosse la potenza materiale e morale dell'esercito, essa era quale il Comandante dell'esercito l'aveva fatta, sovrapponendosi allo stesso governo. Se il governo non rispondova alle richieste del C. S., il Comandante dell'Esercito doveva dare le sue dimissioni dalla carica.

Il solo fatto di averlo mantenuto gli addossa ogni e qualsiasi responsabilità, sia dell'impiego, sia dell'essenza stessa dello strumento che aveva accettato.

Ma la responsabilità di un Comandante d'Esercito, dopo una sconfitta, può variare entro limiti grandissimi, poichè la sconfitta può venire subita per forza maggiore, può derivare da errori, e l'errore è umano, può in fine derivare da colpe. Si passa dalla sfortuna al delitto, per una gradazione quasi insensibile.

Non spetta certo a noi lo stabilire la precisa graduazione di tale responsabilità, essa dovrà essere stabilita da giudici che possano disporre di tutti gli elementi di giudizio che li discutano pubblicamente con tutte quelle forme di procedura che garantiscono l'accusa e la difesa.

Tuttavia noi ricorderemo qui che, all'epoca dell'offensiva austriaca nel Trentino, un capo di Governo ammise, in piena Camera, che vi erano state deficenze che avevano determinato lo sfondamento.

Ora esiste nel Codice penale per il R. E. l'articolo 72 — che fu largamnte applicato per comandanti in sottordine — il quale punisce di morte, previa degradazione, il militare che:

7° — avrà esposto con un fatto od *ommissione* l'esercito od una parte di esso a qualche pericolo, od.....

Allora si trovò un capro espiatorio nel Comandante della I Armata, che però non venne sottoposto a giudizio, ma semplicemente collocato a riposo di autorità, quasi come se il Comandante dell'Esercito non fosse stato responsabile dei propri Com.ti di A., che aveva sotto di sè da un anno.

Il comma 7° dell'articolo 72, terribile nella sua semplice dizione, ha un'altissima portata morale, tanto più alta quanto più ci si riferisce a gradi elevati.

Detto comma 7° punisce di morte la semplice *ommissione*. La gravissima sanzione corrisponde al danno che l'ommissione può apportare. Chi nell'esercito, in guerra, accetta una carica elevata che mette nelle sue mani, nell'assolutismo più pieno, centinaia di migliaia di vite umane e l'avvenire stesso del suo paese, deve non solo aver la coscienza di essere pari al suo mandato, ma esserlo realmente. Chi per una *ammissione*, sia frutto di negligenza, di ignoranza, di inettitudine, può mettere in pericolo la sorte di una intera nazione, *non deve commettere ommissioni*. In tempo di pace l'ommissione può essere un peccato veniale; in tempo di guerra si può giungere a fucilare la vedetta che si addormenta, e l'addormentarsi, — nella vita comune — non è peccato mortale.

Questo terribile comma 7° deve costituire una remora per coloro che non sono sicuri di sè stessi, tanto più quanto più la carica di guerra cui ambiscono è elevata.

Ciò abbiamo ricordato non perchè noi desideriamo in qualsiasi modo vedere fucilato qualcuno, troppo si è abusato già di cartucce sulla pelle dei nostri, lo abbiamo ricordato semplicemente per dimostrare come su certi argomenti non sia il caso di scherzare o di passar sopra la comoda spugna.

Ma se la massima responsabilità ricade sul Comandante dell'Esercito, ciò non vuol dire che tutto debba ricadere su lui. Se il fenomeno Caporetto derivò da cause che cominciarono ad agire fino dal principio della guerra, è possibile che nessuno, nell'esercito, se ne sia accorto? Nell'esercito esistono altissime cariche coperte da ufficiali di grado elevatissimo che, se sono soggetti, come chiunque altri, alla disciplina, non sono soggetti alla stessa disciplina dei caporali. Nessuno di questi alti ufficiali si accorse della via sulla quale era diretto? E, se se ne accorse, perchè, prima, non espose, doverosamente, il suo pensiero, dopo, non si dimise per non restare coadiutore dell'opera giudicata infausta? Il cittadino, in guerra, ha l'obbligo di fare il soldato non quello di fare il comandante di grande unità. Ommisero, coloro che peccarono, di fare il loro dovere per ignoranza o per progetto? Se tutti coloro che sentivano di correre verso la rovina lo avessero detto — anche a costo di un siluramento - non poteva darsi che la marcia fatale si arrestasse?

Da queste brevi considerazioni nasce logicamente il pensiero che anche su altri, oltre che sul Comandante dell'esercito, si riversino responsabilità di ordine generale.

Restano infine quelle d'ordine specifico, derivanti dall'azione diretta dei singoli Comandi durante lo svolgimento del fenomeno Caporetto, ma qui si cade nell'analisi dei fatti sulla quale analisi non intendiamo entrare nell'attesa della Relazione.

Oltre alle responsabilità politiche e militari ve ne sono altre meno palpabili e meno facilmente definibili, la cui pena è colpevoli non potranno trovare che nella propria coscienza.

Responsabilità di uomini parlamentari che non seppero scendere nell'animo del paese nè nel cuore dell'esercito, che pur sentendo che le cose non andavano come dovevano non seppero imporre al Governo di illuminarli completamente, responsabilità di stampa che creò un'opinione falsa, che si prestò a travisare fatti e che contribuì al mantenimento di una situazione falsa e pericolosa.

***

Questa rapida sintesi delle cause del fenomeno Caporetto e delle responsabilità inerenti abbiamo voluto fare nella imminenza della pubblicazione della Relazione della Commissione d'Inchiesta perchè essa serva, in certo qual modo, da guida per coloro i quali, generalmente rivolti ad altri ordini di idee, potessero, per avventura, lasciarsi attrarre da particolari, perdendo di vista l'insieme generale che è il più interessante nei riguardi morali e sociali dell'Inchiesta stessa.

G. Douhet.

LO SPOPOLAMENTO DELLA FRANCIA

Il prof. Raoul Blanchard, insegnante nell'Università di Grenoble, ha pubblicato in questi giorni un quadro spaventevole delle perdite della Francia in uomini e ne trae conclusioni gravissime per le condizioni future della mano d'opera.

Aggiungendo al totale delle vittime dirette della guerra le perdite risultanti dall'eccedenza delle morti sulle nascite del 1914 in poi egli ha trovato che nel corso degli ultimi cinque anni, la popolazione francese è diminuita di tre milioni di individui, cioè a dire della trodicesima parte della popolazione totale

Quale sarà — si è chiesto — nel 1935 il numero degli uomini tra i 16 ai 65 anni? Nel 1911 era di 12,300.000: da tale cifra ha sottratto il numero dei soldati morti (1.400.000) ed il *deficit* delle nascite mascoline durante la guerra (750.000): complessivamente 2.150.000 cioè a dire più d'un sesto. Fra i superstiti della guerra 800.000 mutilati avranno una capacità produttiva sensibilmente diminuita. I 400.000 alsaziani e lorenesi passati alla Francia basteranno appena per mantener l'attività della loro regione.

Il Blanchard ha calcolato dunque, che tra il 1871 ed 1918 la popolazione attiva mascolina è diminuita di oltre un quinto e di quasi un quarto.

A tale mancanza di braccia che si verrà aggravando nel corso d'una ventina d'anni bisognerà — osserva l'A. - supplire con un accrescimento di sforzi e con un nuovo organamento del lavoro in modo che s'abbia il massimo rendimento. Ma si chiede subito: — Vi si potrà arrivare dopo la crisi di stanchezza che la Nazione attraversa? Ma la salvezza si può ottenere soltanto con tal mezzo: ma è necessario altresì un risveglio delle energie della razza la quale, rinunciando ad un seguito di benessere immediato, crei le risorse dell'avvenire con la moltiplicazione delle nascite.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 pubblica, fra gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Legge n. 1255 che proroga l'esercizio finanz. degli stati di previsione della entrata e della spesa per l'anno finanz. 1919-920 a non oltre il 31 dicembre 1919.

Regio decr. n. 1236 che modifica il primo comma dell'articolo 30 del testo unico per il risarcimento dei danni di guerra, aprovato con decr. luogot. 27 marzo 1919 n. 426 relativamente alla composizione della Commissione superiore sedente a Venezia.

Regio decret. n. 1240 che modifica l'art. 30 del decret. luogot. 27 febbraio 1919, n. 231 circa i diritti di chiamata di causa spettanti agli ufficiali giudiziari.

Regio decret. n. 1245 che aumenta il ruolo organico del personale del Min. del tesoro assegnato all'ammin. della Cassa depositi e prestiti a favore degli impiegati e salariati degli enti locali.

Regio decr. n. 1250 contenente disposizioni circa gli accertamenti sanitari per militari invalidi di guerra.

Regio decreto relativo alle attribuzioni dell'amministraz. civile nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina.

Decr. Luogot. n. 1234 che modifica l'art. 130 del testo unico delle leggi in dipendenza del terremoto del 1908 approvato con decr. Luogot. 19 agosto 1917, n. 1399.

Decr. Luogot. n. 1235 che proroga il termine fissato dall'art. 1 di quello 29 giugno 1916, n. 837, relativamente alle opere per provvista di acqua potabile nei comuni della Basilicata e delle Calabrie.

Decr. Luogot. n. 1237 che aumenta lo stanziamento del cap. 39 dello stato di previsione della spesa del Min. della II. PP. per l'esercizio 1919-920.

Decr. Luogot. n. 1238 che istituisce una borsa di studio di annue lire sterline trecento in onore della memoria dello scienziato inglese Sir William Ramsay.

Decr. Luogo n. 1241 che autorizza il ministro dell'agricoltura a coprire con speciali norme, i posti che sono o si renderanno vacanti sino al 31 dicembre 1919, nei ruoli di prima e seconda categoria del R. Corpo delle miniere.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

◆ TORINO, 28. — ore 23 (*Montiglio*) — **Lo scoppio della condottura dell'acqua potabile.** — Per cause imprecisate è scoppiata stamane sullo stradale di Nizza la condottura dell'acqua potabile allagando le cantine di alcuni edifici. L'acqua è mancata l'intera giornata in gran parte della città. Il servizio si ristabilirà domani.

MILANO 28. — **Un lutto nel mondo bancario.** — E' morto improvvisamente il comm. Federico Weil, Consigliere della Banca Commerciale, di cui fu uno dei fondatori e direttore centrale.

Il comm. Weil era molto stimato nel mondo della finanza.

Italia Meridionale

DUE VARI NEL CANTIERE DI TARANTO.

(S) TARANTO, 28. — Con intervento del comandante della piazza marittima, vice-ammiraglio Acton, di molte autorità civili e militari e di immenso pubblico, nel locale cantiere Navale Franco Tosi hanno avuto luogo i vari dei rimorchiatore *R. D.* 39 e del piroscafo *Castel Porziano* della Società «Lloyd Sabaudo». La benedizione è stata impartita da mons. Mazzella. Sono state madrine: del rimorchiatore la baronessa Acton e del *Castel Porziano* la signora Tosi.

Il piroscafo *Castel Porziano*, della portata di 8,500 tonnellate, è il primo grandioso piroscafo varatosi nelle Puglie.

Provincia Romana

CARPINETO ROMANO, 28. — **La memoria di Leone XIII.** — Nella chiesa di S. Leone Magno a cura della locale Cassa Rurale, fondata da Leone XIII, ha avuto luogo ieri un solenne funerale in memoria del Pontefice che ebbe i natali in questo paese, che tanti benefici ebbe da lui durante il suo lunghissimo pontificato.

Il tempio era addobbato riccamente: fu eseguita, davanti un pubblico numerosissimo, musica scelti-ssima del Perosi e del Casciolini.

Dopo la funzione venne distribuita agli astanti un'elegante pubblicazione, interessantissima, della contessa Anna Letizia Pecci in Blund su *Leone XIII e il suo pontificato.*

NOTE COMMERCIALI

IMPORTAZIONE DI MATERIE PRIME NELLA CZECO-SLOVACCHIA.

L'industria czeco-slovacca s'interessa all'importazione di magnesite, essenza di trementina, resina, estratto di tannino, fosforo, zolfo, articoli elettrotecnici, pelli di lepre e pelli di coniglio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 29 Luglio — S. Marta

Leva il sole alle 4.59 - Tramonta alle 7.52

Leva la luna alle 6.23 m. - Tramonta alle 8.0 s.

L'Ave Maria suona alle ore 8.

Temperatura di Roma

29 *Luglio - Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a zero e al mare 762.3 - Provenienza del vento SW - Velocità a 11h e 12h in chil. 18 - Temperatura 26.2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 1 .84 - Umidità relativa in centesimi 41 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 3 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 27.6 — Minimo: 17.0.

Sciarada

L'intier che di spiegar ti metto a prova
E' proprio tal; ma con un pò d'astuzia
Nel *secondo* tra l'*un terzo* lo trova

Spiegazione del passatempo precedente:
SOCI — OSCI

Norman L. Wills & Co.
NEW YORK 24 STONE STREET
Esportazione ed importazione
Fabbrica propria di materiali da costruzione e oggetti accessori.
Referenze bancarie. Rappresentante per l'Europa:
NORMAN L. WILLS JUNIOR
ROMA
VIA DUE MACELLI, 12

CRONACA DI ROMA

QUIRINALE — Ieri alle 7.30 sul Gianicolo S. M. il Re ha passato in rivista il 14° gruppo alpino, composto dei battaglioni Feltre, Fenestrelle, e Borgo S. Dalmazzo, reduci dalle brillanti azioni del Cauriol, del Grappa e del Piave e in temporaneo soggiorno a Roma.

Sua Maestà ha parlato agli ufficiali e a tutti i militari di truppa decorati.

I battaglioni poi hanno sfilato in ordine perfetto.

S. M. il Re ha espresso il suo vivo compiacimento per la disciplina e la salda organizzazione dei reparti.

Assistevano alla cerimonia il Ministro della Guerra, gen. Albricci, il Comandante del Corpo d'Armata, gen. Fabbri e il comandante della Divisione, gen. Piccione.

Anniversario della morte di Umberto I.

Ricorre oggi l'anniversario della morte di Re Umberto I.

Roma, per mezzo delle sue associazioni più rappresentative, si dispone a celebrare la data severa con un mesto pellegrinaggio alla tomba del Re Buono.

E sia questo tributo l'omaggio della Patria memore e fedele che nel nome dei Savoia sente affermata e confermata la sua unità e la salda grandezza dei suoi destini.

AL PANTHEON.

Questa mattina, all'altare di S. Anna sarà celebrata una Messa in suffragio di S. M. il Re Umberto I.

Alle 10 la Giunta Comunale deporrà sulla tomba del Re una corona d'alloro.

GIOVANNI BORELLI PARLERÀ AL PANTHEON

Quest'oggi, alle ore 18, dopo che il corteo delle Associazioni e delle istituzioni varie sarà sfilato nel tempio, per deporre corone sulla tomba di Re Umberto I, gli intervenuti si aggrupperanno col popolo sulla piazza e dal pronao Giovanni Borelli parlerà del compianto Sovrano e della significazione della manifestazione.

L'ASSOCIAZ. NAZ. ITAL. GRUPPO DI ROMA invita tutti i soci ad intervenire alla commemorazione del compianto Sovrano Umberto I che si terrà oggi 29 corr. al Pantheon.

L'appuntamento alle ore 18 in piazza Venezia.

L'OFFERTA DI UNA MEDAGLIA D'ORO AL-L'ASS. LEONARDI. — Ieri sera, mentre terminavano di svolgersi gli esami nella Scuola serale di chimica industriale di recente istituita dal Comune di Roma, su proposta dell'assessore per l'Ufficio delle scuole professionali industriali comm. Valentino Leonardi, ebbe luogo una simpatica dimostrazione di affetto e di stima per lo stesso comm. Leonardi che tanto ha contribuito all'incoraggiamento delle nostre istituzioni scolastiche popolari industriali.

La Commissione di patronato della Scuola anzidetta composta dei comm. Ascarelli del comm. Garroni, del prof. Villavecchia, del prof. Caporali, del prof. Marmiroli e del direttore prof. Bosco, vollero offrire all'ass. Leonardi, a titolo di benemerenza, una artistica medaglia d'oro, appositamente coniata, con incisa la seguente scritta: «All'ass. Leonardi — la scuola Serale di chimica industriale da lui istituita — 1919».

Il prof. Bosco nel porgere la medaglia all'ass. Leonardi, volle anche esprimergli il gesto animo dei numerosi allievi della Scuola stessa i quali traggono dalla provvida istituzione benefici veramente considerevoli.

L'ass. Leonradi ringraziò il prof. Bosco per le cortesi parole che gli aveva indirizzate anche a nome della commissione di vigilanza, e dopo aver rilevato che l'omaggio gentile doveva essere rivolto non già alla sua persona, bensì all'Amministrazione comunale che volle appunto le istituzione di questa scuola per colmare la lacuna esistente negli attuali ordinamenti scolastici professionali, dichiarò essere suo intendimento di dare sempre un maggior sviluppo al corso di chimica nel quale per l'anno venturo, dovrà svolgersi altresì un corso sperimentale. Soggiunse anche di stare attualmente compiendo degli opportuni studi per preparare tutto un piano di istituzioni scolastiche mercè le quali il ceto operaio, specialmente ora che ha conseguito un minor orario di lavoro, potrà trovare gli elementi per perfezionare sempre più la propria capacità professionale.

La simpatica cerimonia ebbe termine tra la più schietta cordialità.

LA SOLENNE PROCESSIONE DEL CARMINE IN TRASTEVERE. — Questa mattina ha avuto luogo in Trastevere l'annunciata processione solenne per il trasporto della statua della Madonna del Carmine dalla Basilica di S. Crisogono dove si è chiuso ieri sera l'Ottavario, alla chiesa di S. Agata dove ha sede la confraternita a cui dà il titolo la veneranda immagine.

E' la prima volta, da dopo che è scoppiata la guerra che l'antica usanza viene ripresa,

Alle 7.30 comincia lo sfilamento della processione.

Si notano la giovinetta Amatucci Rosamunda e il giovane esploratore Gilli Riccardo recanti su cuscino la sciabola di un ufficiale caduto in guerra. Essa è stata offerta per scioglimento di voto, dopo la vittoria d'Italia, dalla Federazione giovanile cattolica di Roma e sulla pergamena che l'accompagna col nastro dai colori nazionali e comunali è la seguente scritta: *Ai piedi di Maria — i giovani cattolici romani — reduci della grande guerra — depongono — nel nome dei morti e dei vivi — la spada della vittoria — La Federazione giovanile di Roma — il XXVII luglio MCMXIX sciolse il voto.* E più sotto: *Questa spada — cinse Ugo Veranni — romano — del Circolo Dante Alighieri — cadde sul S. Michele — il V dicembre MCMXV.*

Il passaggio della spada dell'eroico caduto è salutata reverentemente dal popolo.

Segue quindi la statua della Madonna portata a braccia dai fedeli. L'immagine è salutata al suo apparire sul viale del Re dalle acclamazioni della popolazione e così lungo tutto il percorso del caratteristico rione.

Il servizio d'ordine pubblico era diretto dal Commissario di Trastevere cav. Ripandelli che aveva ai suoi ordini i delegati Amatori, D'Adduzio, Mastrangelo, Dósi e Coletti, dal capitano dei RR. CC. Soffientini, sottoten. Checcaci, dal cap. delle guardie di Città Sassardi e ten. La Rocca.

LE NUOVA MUNICIPALI. — La distribuzione delle nova municipali viene effettuata, come dicemmo, nei vari quartieri, a mezzo degli stessi *carrettini* che distribuiscono il latte.

Ciò genera una ressa che il povero conduttore del veicolo non sa a qual santo votarsi per poter procedere alla vendita. Non sarebbe il caso di ovviare a questi agglomeramenti di folla sulla pubblica via, aumentando la distribuzione delle nova negli spacc comunali?

LE SPALLIERINE DI FERRO AL PINCIO. — Nel giugno scorso furono incominciate a demolire le spallierine di ferro che recingono le aiuole del Pincio, lasciando i graziosi giardini alla mercè della ragazzaglia. Poichè qualche giornale accennò allo sconcio, le demolizioni furono sospese; però, sino ad oggi le piccole cancellate già asportate non sono state rimesse al posto, con sommo giubilo dei monelli che hanno preso possesso dei graziosi recinti.

Perchè il Comune non provvede? E non è il Pincio il ritrovo preferito della cittadinanza in questi tempi di caldo eccessivo?

Consiglio Comunale

Per mancanza di spazio siamo costretti rimandare all'edizione serale o di domani mattina, il resoconto del Consiglio Comunale.

CONGRESSO REPUBBLICANO LAZIALE. — Domenica 3 agosto nel salone della Cooperativa artimeccaniche in via Flaminia 95 si inizierà il Congresso repubblicano laziale. L'o. d. g. reca: Situazione politica: relatore Armando Casalini. — Organizzazione politica: rel. avv. Manlio D'Eramo. — Organizzazione economica: rel. avv. Luigi Del Sonno. — Elezione del Comitato federale.

UNA LAPIDE AI CADUTI. — Alla presenza di S. M. il Re, il 3 agosto p. v. alle 10, in via Salaria, angolo via Simeto, avrà luogo l'inaugurazione di una lapide in onore dei soci dell'Assoc. inquilini case dello Stato, gloriosamente caduti in guerra.

Il ricordo marmoreo è opera dello scultore prof. comm. Giovanni Nicolini.

S. E. l'on. Luigi Luzzatti, patrono delle Case degli impiegati dello Stato, ha dettata l'epigrafe e pronunzierà il discorso inaugurale.

PER UN'OMONIMIA. — Il sig. Bianchini Giovanni proprietario di un negozio di tappezzerie dichiara che non ha nulla di comune con Giovanni Bianchini tenutario della bisca in via del Corso, dove fu operata l'altra notte una sorpresa della polizia.

CASE OPERAIE E BORGATE RURALI. — Nel salone della scuola elementare di via del Sabelli ha avuto luogo per iniziativa del Comitato «Guida del Popolo» la conferenza per la fondazione di una *Mutua tra lavoratori* nell'intento di costruire case operaie o borgate rurali.

Alla riunione sono intervenuti numerosi lavoratori per lo più reduci di guerra i quali hanno approvato il piano di lavori esposto dal Comitato.

E' stato pertanto costituita una Commissione composta di 2 membri con a capo il presidente del comitato iniziatore.

LA SERRATA DELLE OSTERIE E DELLE TRATTORIE. — Gli osti e i trattori romani hanno io decretata la serrata dei loro esercizi, quindi, oggi gli amanti del *bicchierotto* dovranno accontentarsi della limpida e pura acqua di Trevi.

Ecco, pertanto, la cronaca della giornata che ha preceduto alla decisione.

Ieri mattina alle 10 i conduttori delle osterie e delle trattorie in numero di oltre 3000 si riunirono a comizio alla sala *Taglioni*. Presiedette Volpi il quale riferì sulle pratiche svolte presso le autorità e comunicò all'assemblea che, d'intesa con S. E. il Sottosegretario per gli approvvigionamenti, i produttori e i Sindaci del Lazio, erano stati convocati telegraficamente per le 18 al Ministero dell'Interno per cercare di addivenire con una commissione di negozianti ad un *modus vivendi*.

Invitò quindi i convenuti per le 21 nello stesso locale per riferire sull'esito dell'abboccamento.

Alle 18, se la commissione degli osti fu puntuale all'appuntamento, i produttori e i sindaci del Lazio brillarono per la loro assenza, ragione per cui la riunione fu rimandata.

Allorchè nell'adunanza delle 21 gli osti ebbero cognizione del mancato abboccamento protestarono in massa e decisero immediatamente la serrata, istituendo nel contempo le opposte squadre di vigilanza, perchè la deliberazione fosse scrupolosamente osservata.

CARO VIVERI E SCIOPERO

Nelle ultime adunanze della Direzione il segretario politico del Partito Pop. It. riferì sull'azione svolta dalle Sezioni nell'agitazione per il caro-viveri, rilevandone il contributo serio ed efficace.

Riferì inoltre sul contegno del Centro e delle Sezioni riguardo lo sciopero politico del 20-21.

LA MADRE DI FAMIGLIA

La nota Ditta di biancheria e maglieria in P. Capranica 101 nell'avvertire la sua estesa Clientela che col 10 agosto chiude la vendita dei cotoni di Stato, mette in guardia la medesima contro tutti quelli che vendono per articoli di Stato dei tessuti similari che nulla hanno che fare con gli articoli manufatti a cura del Ministero Industria, Commercio e Lavoro.

I prezzi dei suddetti articoli sono stati fissati dal calmiere affisso per cura delle autorità e sono *stampigliati* sugli articoli stessi.

PACCO VESTIARIO PER LE CLASSI 1864-84. — Il Comando del Deposito del 2° regg.to Bersaglieri ci comunica.

Si rende noto che è in corso di distribuzione, presso il Magazzino del Deposito del 2.o regg.to Bersaglieri, Caserma Alessandro Lamarmora (Trastevere), il pacco vestiario ai congedati delle classi 1874-1884 provenienti dai Bersaglieri, dal Genio, dai R. R. Carabinieri, e dalle armi speciali.

Si ricorda che i militari provenienti dalla Fanteria, Granatieri, Sanità e Sussistenza, e quelli provenienti dalla Cavalleria ed Artiglieria non possono prelevare il Pacco vestiario al suddetto Deposito, ma debbono presentarsi rispettivamente ai Depositi del 3° Regg.to Fanteria e del 3° Regg.to Artiglieria da fortezza.

Si ricorda anche che per ritirare il pacco vestiario occorre presentare il foglio di licenza illimitata o di congedo, sul quale l'autorità che corrisponde il premio di smobilitazione abbia apposta dichiarazione che detto premio fu corrisposto in L. 150 almeno.

DIVERSE RETTIFICHE. — Il sig. Benedetto Sabatello, esercente in via Pietro Papa, ci scrive pregandoci di render noto che per la merce riscontrata in eccesso della denuncia da lui fatta, egli ha subito messo a disposizione dell'autorità tutti i documenti comprovanti che tale merce era entrata nel suo magazzeno posteriormente alla denuncia stessa.

Eccolo accontentato.

PER I REDUCI DALLA ZONA OPERANTE. — Una Commissione dell'Ass. nazionale reduci sona operante, composta dei seguenti membri: ing. Romano Guatteri, pres. dell'Ass. e per le famiglie dei caduti, Pughiatti Ernesto, per i ferrovieri ed impiegati dello Stato, Silvano Francesco, per mutilati ed invalidi, Martina Osvaldo, per gli ex-prigionieri, Zucchi Antonio per i reduci in genere, incaricato di presentare i veri memoriali approvati dalle assemblee generali e da quelle di categoria, vennero ricevute dai ministri della Guerra e delle Pensioni e dei Trasporti i quali trovarono giustissime le richieste contenute nei memoriali presentati, facendo riserve sulle sole richieste d'indole finanziaria, dato l'attuale momento. Il Ministro delle Pensioni on. De Cesare diede assicurazione per quanto riguarda provvedimenti d'indole economica e terapeudica per i malarici, ed uguale assicurazione circa nuovi accertamenti sanitari per i riformati dal servizio militare in conseguenza di malattie non ancora riconosciute come contratte in servizio; dette inoltre assicurazioni circa la richiesta di cumulabilità di pensione circa i mutilati ed invalidi, e circa le famiglie dei caduti.

Il Ministro della Guerra, S. E. Albricci, presentò disposizioni per l'estensione del premio di smobilitazione, del beneficio della polizza e del pacco vestiario a tutti i combattenti. Diede assicurazioni sul suo interessamento circa i desiderata degli ex-prigionieri e diede il suo parere favorevole circa la richiesta di un premio di congedo ai combattenti.

Il Ministro dei Trasporti S. E. De Vito dichiarò che sono in corso provvedimenti relativi al trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra, e per quanto

riguarda i ferrovieri reduci, si dichiarò favorevole all'accettazione di tutti i desiderata, parte dei quali avranno immediata attuazione.

SINDACATO FERROVIERI ITALIANI - SEZIONE DI ROMA. — La Commissione di scrutinio, nominata nell'ultima assemblea, è convocata per domani ore alle 20.30, nella sede della Sezione (Casa del Popolo). Sono invitati anche tutti i capigruppo di ogni categoria per ritirare le schede preparate per le elezioni *ad referendum* del nuovo consiglio Sezionale; ognuno dovrà portare l'elenco dei propri soci.

MONTORSI
Via Condotti, 87-88 - ROMA
LIQUIDAZIONE
modelli di Parigi col 40 % di sconto

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Primaria seria Ca.a, **Compro** confezionare offerte Via Panetteria, 15, int. 6.

GIOIE COMPRANSI
Massimo prezzo - anche pignorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Amm.ne 12-14

Tentato suicidio di una studentessa. — La studentessa Ada Corradini di a. 23, ieri sera nella propria abitazione al vicolo del Catalone 21, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando 3 pasticche di sublimato. All'osp. di S. Spirito, venne trattenuta in osservazione.

Una ostessa accoltellata. — Ieri sera un giovane sui 20 era rimasto sconosciuto, entrò nell'osteria di Giuditta Candorcia di a. 29 in via Plinio 20, ed ordinò un quarto di vino. Non essendogli stato servito, lo sconosciuto invei contro la Candorcia ferendola con due coltellate al torace. La donna venne accompagnata all'osp. di S. Spirito, e trattenuta in osservazione.

Sorpresa di una bisca. — Dagli agenti del Commissariato di Campo Marzio, l'altra notte venne eseguita una sorpresa nella bisca in via del Grottino 55, tenuta dal barone Giovanni Compagno e dal tipografo Nazzareno Novelli di a. 30. Furono sequestrati diversi mazzi di carte ed altri oggetti inerenti al giuoco.

Venne elevata contravvenzione ai due tenitori della bisca ed a nove giocatori.

TEATRI DI ROMA

« LA COMMEDIA DE RUGANTINO »
DI A. JANDOLO AL « NAZIONALE »

I tre atti tipici per maschere di Augusto Jandolo - *La commedia de Rugantino* - rappresentati iersera, al « Nazionale », dalla Compagnia Monaldi, hanno ottenuto un successo autentico, incontrastato, calorosissimo. Applausi a scena aperta e cinque chiamate ad ogni fine d'atto, all'autore e agli interpreti.

Le maschere di *Rugantino* e di *Nina* sono dunque ritornate sulla scena, ove crediamo avessero fatto soltanto apparizioni fugaci, e vi hanno trionfato giocondamente.

Trama leggera, sostenuta da un dialogo delizioso che sa piegare la difficile asperità del vernacolo romanesco con una grazia delicata, pervasa da una comicità fresca e sana e non priva di note di toccante lirismo.

Nina ama *Rugantino*: *Rugantino* è che ruga o che scrocchia, lustro e vanto de Roma ». Lo ama; ma lo vorrebbe meno violento e fanfarone, meno attaccabrighe e bisbetico. Buon ragazzo, peccato abbia un carattere così turbolento! E tenta di mutarlo. Sulle prime, non vi riesce. Poi.... Poi *Rugantino* finge di assecondarla. Diviene docile come un agnello. Tanto docile che sa persino celare quel sentimento di gelosia così caro alle fanciulle innamorate. E allora, *Nina* rimpiange il *Rugantino* di un tempo. Il *Rugantino* lustro e vanto de Roma, irrompente e prepotente. E *Rugantino* torna quel che era: cioè si ripresenta quel che sempre è stato. Un ragazzo di cuore che non ama le mosche sul naso.

Questa, in poche parole, la vicenda. C'è dentro un sapore goldoniano di buona lega. Diremo meglio: del Goldoni sentito a traverso Giraud. Si sente cioè la presenza vigile di un maestro insigne che ammonisce e la volontà di guardare attorno con i propri occhi.

La commedia snella e agile si svolge sotto il direttorio, in una scena fissa, con una certa unità di tempo come i modelli classici. E, come i modelli classici, s'adorna di figurine graziose che si agitano scherzosamente attorno alle due figure principali: *la sora Lalla*, madre di *Rugantino*; il *sor Oreste*, padre di *Nina*; *Florindo*; *Ciaribella* e sua figlia; un carrettiere. Poche persone, eppure una bella pagina viva, in cui gli elementi umili e sani della vita si mescolano a quelli caricaturali talvolta con un senso di dolce poesia e spesso con quel fascino avvincente delle cose velate dal tempo.

La commedia è stata allestita e recitata in modo perfetto. Deliziosa la scena, deliziosi i costumi, deliziosi gl'interpreti.

Gastone Monaldi ha interpretato la parte di *Rugantino* con sobrietà ed efficacia di vero artista. Appassionata *Nina*: Fernanda Battiferri. Di una comicità irresistibile la Trucchi e il Bocci. Notevolissimo Oreste Trucchi: un giovane di sicuro avvenire

Naturalmente questa sera la commedia si replica e si replicherà certamente per molte sere. a. f.

LA NOVITA' AL « QUIRINO »
« KARAKIRI » DI SARTENE E DAY

Leggendo il titolo tradizionalmente giapponese sui manifesti, ci attendevamo ieri sera di assistere a una rappresentazione di Sada Yacco, la piccola attrice nipponica, l'unica che vanta ancora la terra del Fushijama e che circa vent'anni or sono, nella sua *tournée* artistica attraverso l'Europa, recitò per alcun tempo al nostro Nazionale.

E invero ne saremmo stati contenti.

Invece no, è rimasto solo nella nostra buona intenzione.

Karakiri è l'esponente classico del suicidio giapponese.

Uno che è stato offeso, invece di sfidare o, per lo meno, vendicarsi dell'avversario come è uso nei nostri paesi cavallerescamente civili, nella verde terra del Nippon fa *karakiri*. Si squarcia il ventre con una larga e doppia catana che si tramanda di padre in figlio per tale uso. Questo dunque l'*karakiri*.

Ma se la speranza di ritrovare riesumato il teatro di Howokommai e della piccola duse del Sol Levante è rimasta nelle nostre platoniche intenzioni anche il simbolo dell'*karakiri* è rimasto nelle oneste intenzioni dei signori autori.

Giacomo Barrier, un opportunista che ha per sola vita quella effimera e falsa dei paradisi proibiti, viene tradito da sua moglie, Luisa, stanca e disgustata di lui e del suo vizio, con il suo migliore e vecchio amico Pietro Mainville.

In uno di quei lampi di strana lucidità che dà l'eccitazione morbosa della droga, Giacomo Barrici si accorge del tradimento e medita la vendetta.

Sullo sfondo campeggiava intanto la figura silenziosa e strana di Thi Nam il muto servo annamita di casa Barrier che ama nascostamente la sua padrona. Giacomo lentamente riesce a fare di Pietro un opportunista e alla moglie, che in una scena tragica di terrore, cerca di strappargli la sua preda, confessa ridendo la sua vendetta.

Nella notte cupa, sinistra, solcata dai lampi, mentre Giacomo e Pietro sono in preda al sogno che dà loro il veleno in una stanza accanto il muto Thi Nam tenta impadronirsi con la violenza di Luisa.

Improvvisamente, una porta si apre e Giacomo svegliato dal suo torpore vede sua moglie insanguinata precipitarsi verso di lui.

Thi Nam sorpreso, scoperto, non reagisce. Con un lampo sinistro negli occhi si avvicina, lentamente ed un trofeo d'armi, ne toglie una curva catana e con essa, inginocchiato si trafigge il petto.

Questa la trama nè troppo interessante, nè troppo originale del nuovo dramma.

Tolte alcune scene suggestivamente allucinanti materiate di ombre e di silenzi improvvisi, il lavoro non presenta davvero caratteri particolari di sobrietà e di drammaticità.

Ed il pubblico è stato giusto e non ha applaudito nè il lavoro nè gli attori.

Fra giorni un'altra novità cui auguriamo miglior fortuna. *Zimbello*, un atto di Franco Saba.

Le felici attitudini già dimostrate dall'autore in altri lavori rappresentati a Roma e in altre città d'Italia fanno prevedere un assicurato successo per questo nuovo lavoro.

Adriano. — Si ritorna stasera alla gustosissima operetta la *Gheisa*.

Quanto prima *Madama di Tebe*.

Manzoni. — Questa sera prima rappr. della esilarante commedia *Zero meno zero* della quale è protagonista Ettore Petrolini. L'artista, oramai conosciuto e tanto apprezzato dal pubblico, esterrà in detta commedia le parti di vari personaggi ed avrà a collaboratori la esimia artista Regina Bartoli, le signorine Fulvia e Vitaliani e i signori Melany, Fabiani, Montefameglio e Ferres.

Eliseo. — Ieri sera Nanda Primavera dette la serata d'onore con *La signorina Mefistofele* della quale è creatrice geniale.

La deliziosa artista fu applaudita entusiasticamente e circondata di numerose *corbeilles* di fiori e doni di valore.

Questa sera replica della divertente rivista.

Morgana. — La seconda dell'*Andrea Chenier* ebbe un felicissimo successo. Il tenore Baraggi, il baritono Zegaroli, la Pero, la De Franco, la Marocci e gli altri si fecero molto applaudire. Il m. Santarelli, che è davvero un meraviglioso musicista, diresse con l'usato zelo.

Oggi seconda della *Carmen* con la Passeri, il tenore Monguzzi, il Zagaroli ecc.

Mercoledì debutto della nota artista Esmeralda Pucci che interpreterà l'*Andrea Chenier* e del baritono Passerotti.

Sala Umberto. — Continua il crescente successo della distinta artista *Alba Primavera*.

Oggi spettacolo in onore dell'applauditissimo comico *Manara*.

LA TELEPATIA AL « MARGHERITA »

Tutti attratti dalla grande possanza e dalla scienza del prof. Gabbrielli tornano a comandarlo e ad ubbidire!

Gli spettacoli perciò richiamano al *Salone* il mondo migliore ed il più intellettuale.

Questa sera, alle 9.30.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *La commedia de Rugantino*, ore 21.15.
Adriano. — *La Geisha*, ore 21.15.
Manzoni. — *Zero meno zero*, ore 21.15.
Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.15.
Morgana. — *Carmen*, ore 21.15.
Metastasio. — Settacolo di varietà, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 10 e 21.30.
Salone Margherita. — Telepatia, ore 21.30.
Sala Umb. Spettacoli di varietà, ore 18 e 21'30.

A. Vincenzi
avverte la sua Spett. Clientela che per la cessione del suo negozio al Corso Vittorio Emanuele, col 1° agosto continuerà l'esercizio della Cappelleria nel negozio Succursale di Via Quintino Sella N. 44.

Grandioso assortimento in Cappelli
G. B. Borsalino fu Lazzaro e C.
Panama e paglie da uomo e da ragazzi

PALAZZOLA (Roma)
USCIO (Genova)
Cura **ARNALDI**

BEATRICE POUCHAIN, vedova de Dominicis ed i figli Emma e Carlo, porgono vive grazie a tutti coloro che portarono tributo d'affetto alla cara memoria del

Colonnello Cav. Vincenzo de Dominicis

dolenti di non potere a tutti personalmente esprimere la propria gratitudine.

Con senso di vera riconoscenza ricordano poi l'affettuoso intervento delle rappresentanze del R. Esercito, ed in special modo del Reggimento Lancieri di Firenze, che fu la prima famiglia militare del caro Estinto.

Roma, 28 *Luglio* 1919

Primo stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo 47

L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO annuncia la dolorosa perdita del suo illustre benemerito Consigliere d'Amministrazione

Comm. FEDERICO WEIL

avvenuta repentinamente in Milano il 26 corrente.

Roma, 28 *luglio* 1919.

REMO ORASI a nome della consorte FLORINDA DELLE FRATTE e di tutta la Famiglia ringrazia tutti coloro che vollero rendersi partecipi dell'irreparabile perdita del fratello **LAMBERTO.**

INFORMAZIONI

Il Re per le vittime del terremoto

S. M. il Re, che si trovava fra le nostre truppe lungo le linee di armistizio nei giorni del terremoto di Toscana, ha fatto rimettere al Presidente del Consiglio L. 30.000 in favore dei danneggiati.

IL SENATO DI IERI

Seduta poco numerosa. Presenti i Ministri Rossi, Tedesco, Mortara, Pantano, Ferraris ed il Sottosegr. di Stato per gli Esteri conte Sforza. Dopo alcune dichiarazioni di voto e due votazioni si svolse la discussione sull'interpellanza Bettoni sulla tutela dell'emigrazione, la quale assunse un carattere di notevole importanza ed alla quale parteciparono, oltre l'interpellante, il sen. E. Greppi, il conte Sforza ed il Ministro Rossi. Quindi s'iniziò la discussione sul d. di l. concernente le derivazioni di acque pubbliche. Primo oratore il sen. Bensa che lo combattè strenuamente. Parlò poi il Ministro Mortara combattendo le obbiezioni del sen. Bensa.

LA CAMERA DI IERI

Ieri, alla Camera, niente riforma elettorale. Avemmo invece la risposta dei sottogoverno a due interrogazioni degli on. Cucca e Bovetti per questioni di ordine locale, e..a una interpellanza dello stesso on. Cucca che chiedeva tossero rimossi alcuni inconvenienti per l'approvvigionamento della città di Napoli. Il sottogoverno, come al solito, dette le solite assicurazioni e spiegazioni, e gli on. interroganti, come al solito, rinnovarono le loro raccomandazioni.

Indi si passò alla interrogazione dell'on. Cavallari sui fatti di Lucera, e a quella dell'on. Ciriani sui fatti di Spilimbergo. Rispose l'on. Grassi, Sottosegr. di Stato agli interni esponendo il racconto dei luttuosi avvenimenti ed assicurando che in proposito il Governo ha avviate delle inchieste per l'accertamento delle eventuali responsabilità. Gli on. Cavallari e Ciriani prendendo atto di queste dichiarazioni, si augurarono fossero puniti i funzionari colpevoli.

In fine di seduta l'on. Marangoni fece voto che oggi il Presidente del Consiglio dichiari il punto di vista del Governo italiano circa l'intervento dell'Intesa in Ungheria.

Oggi, si riapre la discussione sulla riforma elettorale.

***

Il Presidente della Camera, dopo l'interpellanza Cucca, ha proceduto alla nomina della Commissione di 26 membri incaricata di riferire sulla ratifica del trattato di pace colla Germania, che verrà in discussione pubblica, appena la Commissione avrà riferito in argomento.

La Commissione è composta degli onorevoli Aguglia, Alessio, Bianchi Leonardo, Calisse, Camera, Cocco Ortu, Colajanni, Macchi, Modigliani, Luzzatti, Pistoia, Longinotti, Federzoni, Gallini, Monti Guarnieri, Morelli-Gualtierotti, Romanin Jacur, Rava, Turati, Raimondo, Stoppato, Pavia, Casalini Giulio.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

L'on. Dore ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio, per « sapere se non creda di intervenire con provvedimenti di efficacia immediata a favore dei medici e dei veterinari comunali che chiedono stipendi corrispondenti alle necessità della vita e alla nobiltà civile e sociale delle loro funzioni. »

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri di ieri trattò varie importanti questioni, come risulta dal comunicato *Stefani* che pubblichiamo. Fra le deliberazioni prese segnaliamo le seguenti:

1° *Decreto sull'avanzamento dei generali*: Durante la guerra le promozioni a generale venivano fatte su proposta dei Comandanti di Corpo d'Armata o del Comando Supremo. Da oggi in poi, le promozioni ritornano sotto la giurisdizione delle normali commissioni di avanzamento.

2° *Decreto per il vincolo trimestrale rinnovabile dei militari dell'Esercito*: Con questo decreto è fatta facoltà a tutti i militari, già autorizzati a congedarsi, di permanere in servizio con ferma trimestrale rinnovabile indefinitivamente.

3° *Decreto a favore dei pensionati*: Con questo decreto è concesso a tutti i pensionati l'aumento di L. 50 mensili sul loro assegno a datare dal 1° luglio.

Sono inclusi in questo aumento i pensionati che, oltre alla pensione di diritto, hanno avuto la concessione di altro assegno vitalizio per aver perduto un figlio in guerra e le vedove e gli orfani maggiorenni, dei funzionari dei cessati Governi, che prima erano stati esclusi.

4° *Disegno di legge per il miglioramento al personale della P. S.*: Con questo disegno di legge, i funzionari della P. S. vengono a migliorare in modo rilevante la loro posizione economica. Il posto di delegato è stato abolito e sostituito con quello di vice-commissario collo stipendio iniziale di L. 4500.

E' stato anche istituito un corpo scelto di agenti investigativi in numero di 8000 i quali non hanno obbligo di indossare la divisa e so.o pagati collo stipendio iniziale di L. 3200.

Il Consiglio ha anche preso cognizione dei provvedimenti ieri l'altro concordati dai Ministri competenti, per affrontare la deficienza dei combustibili e delle c municazioni avute da Parigi sul lavoro dei nostri delegati.

Tutti hanno unanimemente approvato le direttive del Presidente del Consiglio.

***

Il Consiglio ha deliberato:

Schema di decreto legge riguardante l'adozione degli orfani di guerra e dei trovatelli nati durante la guerra.

Richiamo dal servizio militare di magistrati appartenenti a classi di leva anteriore al 1892 e non compresi nel ruolo della giustizia militare.

Aumento dell'assegno mensile ai pensionati ed alle loro vedove ed orfani, ed estensione del provvedimento a tutti i pensionati e ai genitori dei pensionati.

Schema di decreto concernente l'avanzamento dei generali del R. Esercito.

Schema di decreto riguardante il vincolo trimestrale rinnovabile dei militari dell'Esercito.

Norme per la valutazione dei titoli nei concorsi magistrali banditi nel corrente anno.

Disegno di legge per la iscrizione di opere idrauliche di 2ª categ., cancellazione degli attuali elenchi di alcune opere di 2ª categ. e più precisa designazione delle opere già inscritte in 2ª categ.

Regolamento per l'Ente industriale marittimo genovese.

Autorizzazione alla delegazione centrale per la pesca ad esercitare il servizio del trasporto del pesce.

Delimitazione territoriale fra i Comuni di Viticus e Acquafondata.

Disegno di legge per il personale di pubblica sicurezza.

MINISTERO MARINA
R. Nave « Ferruccio ».

◆ (S) VIGO, 2. — E' giunta la R. Nave italiana *Ferruccio* con gli allievi dell'Accademia Navale. Tutto bene a bordo.

La salute dell'on. Crespi

◆ (S) **Parigi**, 28. — I medici considerano l'on. Crespi fuori di pericolo. La convalescenza sarà lunga.

L'on. Schanzer a Londra

◆ (S) **Londra** 28. — L'on. Schanzer è giunto a Londra per intavolare importanti trattative economiche con il Cancelliere dello Scacchiere e con i vari controllori delle materie prime con particolare riguardo alla questione del carbone.

L'on. Schanzer si tratterrà parecchi giorni per avere anche l'opportunità di seguire i lavori del Supremo Consiglio economico che si riunirà a Londra nella prossima settimana.

Una smentita ufficiale

L'*Agenzia Stefani* ci comunica la seguente smentita ufficiale alle notizie pubblicate dal *Corriere del mattino* di Napoli e riprodotte dai giornali:

Le notizie pubblicate da alcuni giornali relative a scontri che sarebbero avvenuti fra italiani e jugoslavi sono completamente false.

Il Governo ha impartite disposizioni per indagare sulle origini di tali notizie e promuovere l'azione penale a carico dei propalatori di esse.

Si reputa intanto opportuno mettere in guardia il pubblico contro sistemi assolutamente deplorevoli.

***

◆ (S) PARIGI, 28. — La notizia pubblicata da giornali inglesi e francesi circa un conflitto avvenuto a Volosca fra jugoslavi e carabinieri italiani è priva di qualsiasi fondamento.

L'opera dei nostri delegati a Parigi

Le ultime notizie pervenute da Parigi, segnalano l'attività spiegata, dopo l'arrivo dell'on. Schanzer, dai nostri delegati per assicurare l'adozione di provvedimenti immediati, atti a fronteggiare non solo la crisi del carbone, ma anche ad assicurare accordi finanziari importantissimi.

Siamo lieti di potere annunciare che gli sforzi dei nostri rappresentanti hanno trovato a Parigi un appoggio leale ed un interessamento fattivo, per modo che i risultati favorevoli non tarderanno a farsi sentire.

Proposte dell'on. Tittoni per la ripartizione delle derrate e carbone

(S) PARIGI, 28. — Il Consiglio Supremo, riunitosi stamane, ha esaminato la proposta dell'on. Tittoni tendente a ristabilire il sistema della ripartizione fra gli alleati del carbone, delle derrate alimentari, ecc.

La questione sarà ancora discussa.

Il Consiglio ha designato i membri della Commissione militare interalleata incaricata di fissare la delimitazione fra la Polonia e la Germania.

Il Consiglio si riunirà nel pomeriggio.

Riunione del Consiglio Naz. dei Cancellieri

La riunione del Cons. Naz. dei Cancellieri, composta dei rappresentanti di tutti i distretti delle Corti di Appello, è riuscita imponentissima. Costituito il Comitato direttivo definitivo, questo prima di iniziare i suoi lavori, inviò al Ministro di Grazia e Giustizia un telegramma, chiedendo una udienza per rendergli omaggio e per rassegnargli i voti della classe. Furono quind. presc delle importanti deliberazioni sulle quali, per ora, si mantiene il riserbo.

S. E. Mortara ha fatto sapere che riceverà in questa settimana una Commissione delegata dal Consiglio Nazionale.

Soppressione dell'ufficio invenzioni e ricerche

A datare dal 25 corr. l'on. sen. Conti, Sottosegretario di Stato per la liquidazione dei servizi delle Armi e Munizioni e della Aeronautica, ha soppresso l'Ufficio invenzioni e ricerche.

In seguito a ciò, il servizio concernente i permessi di brevetti, prima di competenza del predetto Ufficio, passerà al Ministero della Guerra (Direzione generale del Genio e di Artiglieria al quale d'ora innanzi dovranno essere rivolte le relative domande.

Per l'incremento della pesca

Il delegato centrale per la pesca, on. Tosti di Valminuta, ha presentato al Comitato interministeriale per la pesca un progetto di decreto-legge per l'incremento dell'industria della pesca.

Il progetto consta di quattro parti: costituzione del naviglio a vapore: previdenza a favore dei pescatori; facilitazioni per il credito; diritti di pesca.

Riguardo al primo punto si propone un premio di diverse centinaia di lire per ogni tonnellata di una nave costruita e un altro premio per la costruzione di navi frigorifere.

Si stabilisce che siano esenti da dazio doganale i pesci salati, se importati in Italia con battelli battenti bandiera italiana.

Circa il secondo punto, vengono concesse speciali indennità per i casi di morte e d'invalidità dei pescatori.

Il progetto propone l'applicazione di tre tabelle: la prima per i casi di morte fissa un'indennità di cinquecento lire per i pescatori da 12 a 15 anni, di mille lire per i pescatori da 15 a 23 anni, di L. 1500 per quelli da 23 e 25 anni, di lire duemila per i pescatori da 25 a 55 anni ed infine un'altra di L. 1500 per i pescatori da 55 a 75 anni. Le indennità sarebbero corrisposte alle famiglie dei morti.

La seconda tabella fissa le indennità per il gaa portanti invalidità: un'indennità di mille lire per i pescatori da 12 a 15 anni, di duemila lire per i pescatori da 15 a 23 anni, di L. 2500 per i pescatori da 23 a 25 anni, di tremila lire per i pescatori da 25 a 55 anni e di 2500 per quelli da 55 a 75 anni.

La terza tabella riguarda l'indennità concessa per ogni giornata di malattia contratta nell'esercizio del proprio lavoro: indennità che è calcolata cinquanta centesimi per i pescatori da 12 a 15 anni, una lira per i pescatori da 15 a 55 anni e settantacinque centesimi per i pescatori da 55 a 75 anni.

Riguardo al credito, vengono concesse notevoli facilitazioni. Quanto ai diritti di pesca il progetto consolida il diritto di coloro che lo esercitano da più di trenta anni.

MINISTERO ESTERI
MOVIMENTO DIPLOMATICO.

Il cav. di gr. croce Felice Maissa è nominato Alto Commissario italiano a Costantinopoli in sostituzione del conte Sforza.

Il comm. Tommasini è nominato Ministro plenipotenziario a Varsavia.

Il comm. Alberto Martin Franklin è nominato Ministro plenipotenziario a Bukarest in sostituzione del barone Fasciotti.

MINISTERO TRASPORTI
La sistemazione dei ferrovieri avventizi.

Il decreto per la sistemazione dei ferrovieri avventizi sarà portato, prima della sua firma, a conoscenza della Commissione dei ferrovieri, che ha riprese le sue adunanze. Non essendovi disponibilità di fondi, le richieste integrali del Sindacato avventizi riguardo le retroattività di nomina e di paga sembra che non potranno essere accolte, ma in compenso; gli anziani godrebbero speciali benefici per le successive promozioni.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI
Pei cancellieri e segretari giudiziarii.

Si è riunito il Comitato esecutivo dell'Unione dei cancellieri e segretari giudiziari, composto da venti rappresentanti dei funzionari aventi sede in tutte le Corti d'appello del Regno, allo scopo di studiare le principali riforme, da suggerire al Ministro Guardasigilli.

Il Comitato sarà ricevuto in settimana dal Ministro, sen. Mortara.

La bandiera dell'artiglieria della Terza Armata

(S) **Udine**, 28. — Ieri è stata portata da Trieste a Udine la bandiera dell'artiglieria, decorata di medaglia d'oro. La bandiera, per lo scioglimento della terza armata, è stata data in consegna all'artiglieria dell'ottava armata, accompagnata da un corteo militare al quale hanno preso parte anche i generali Giurio, Palcone, Ploreton e Mori.

Parlamenti esteri
GRAN BRETAGNA

◆ (S) **Londra**, 28. — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad una interrogazione circa l'industria carbonifera *Bonar Law* dichiarò che si è avuto un lieve miglioramento della situazione nella contea di York, ma il lavoro non è stato ancora ripreso.

Nessun pozzo da mina si trova in pericolo di essere inondato entro le 24 ore; però cinque sono in pericolo di esserlo fra qualche giorno se non saranno presi provvedimenti.

In tutte le miniere del Lancashire e del Cheshire è stato ripreso stamane il lavoro; così dicasi di quelle della contea del Nottingham, fatta eccezione di alcuni pozzi che dipendono dal Sindacato della contea di York.

I minatori del Derbyshire sabato hanno accettato le proposte del Governo ed oggi sono quasi tutti al lavoro.

La situazione è normale negli altri bacini carboniferi salvo qualche piccola eccezione nello Shafford-shire.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 28 luglio 1919

Rend. it. 3 ½ % cont. 85.60 a 85.50 a 85.57 ½ fine 85.55 a 85.30 a 85.60 – Consolidato 91.50 a 91.47 e mezzo a 91.60 fine 91.75 a 91.80 - B. Comm. 1148 a 1145 - Banca It. di Sconto 638 - B. Roma 114 - Nav. Gen. Italiana 840 a 835 a 838 – S. N. I. A. 106 ½ a 109 – Tramw. Omnibus 178 – Ansaldo 233 a 228 – Ilva 233 – Metallurgica 152 – Antimonio 78 – Carburo di calcio 1150 – Fondi Rustici 285 – Fiat 404 a 411 a 407 – Marconi 200 a 201 – Ligniti 172 ½ a 170 – Marconi 200 a 201 – Ligniti 172 ½ a 170 – Cotonerie 109 a 110 ½ a 110 – Kerka 360 a 370.

Cambi: Parigi 120 – Londra 37.73 – Spagna 164 75 – New-York 860.

Borse Italiane - 28 Luglio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	85 40	85 43	85 50	85 30
Consol 5 %	91 77	91 77 ½	91 95	91 65
A. B Italia	1465 —	1475 —	1470 —	1475 —
» Commerc.	1134 —	1130 —	1134 —	1130 —
» Cred Ital.	770 —	777 —	775 —	777 —
» B. Roma	113 —	113 50	— —	155 —
» Ital. di Sc.	634 —	637 50	638 —	638 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	262 —	262 —	— —	260 —
Meridionali	605 —	606 —	— —	605 —
Acc. Terni	— —	— —	— —	— —
Veneto	— —	195 —	— —	— —
Rubattino	836 —	835 —	832 —	838 —
Raffinerie	495 —	475 —	— —	— —
Ansaldo	229 —	232 —	— —	— —
Sid. Savona	223 50	— —	— —	— —
Soc. Metalli	160 —	162 —	— —	— —
Eridania	507 —	510 —	— —	508 —
Industria	332 50	— —	— —	— —
Min. Elba	319 —	325 —	— —	330 —
Edison	— —	713 —	— —	— —
Marconi	191 —	193 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 64	8 63	8 65	8 62 ½
Francia	126 10	125 25	119 75	126 75
Londra	37 70	37 75	37 80	37 80
Svizzera	— —	153 50	154 —	150 75

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(*Servizio speciale del « Pop. Romano »*).

Genova 28 (ore 15.40) – Rendita 85.40 – Consolidato 91.75 – Banca Italia 1460 – Commerciale 1130 – Credito Ital 769 – Banca It. di Sconto 633 – Banco Roma 113 – Meridionali 601 – Mediterranea 262 – Rubattino 826 - Lloyd Sabaudo 442 – Eridania 506 – Raffinerie 475 – Ind. Indigena 332 – Ansaldo 229 – Ilva 232 – Elba 319 – Metalli 147 – Fiat 401 – Marconi 190 – Aedes 11 – Sita 105 - esordio sostenuto, chiusura pesante.

CORSI ESTIVI
Tecniche - Istituto - Ginnasio
Liceo - Maschili e Femminili
Istituto Leopardi
VIA ARCO GINNASI, 6

Lana Materassi
DI FIDUCIA
Vendita ingrosso e dettaglio - Spedizioni in provincia
Fratelli Sonnino
Via Cavour 241 - Tel. 10-886
Via Falegnami 14 - Tel. 3251

ISTITUTO ALFIERI
Piazza Cola di Rienzo, 29
CORSI ESTIVI
Tecniche - Ginnasio - Istituto
Liceo - diurni serali

ISTITUTO FISICO MATEMATICO - G. FERRARIS
PIAZZA DI SPAGNA, 35
Unico in Italia specializzato nell'insegnamento delle discipline scientifiche.
Sono aperte le inscrizioni ai corsi estivi sia universitari che di scuole medie.

L'Ufficio Centrale Antitubercolare
DEL COMITATO ROMANO DELLA LEGA NAZIONALE ITALIANA CONTRO LA TUBERCOLOSI
si è trasferito
da Via delle Carrozze n° 12 a Via Ferruccio n° 42-a

Cessioni di Privative Industriali

I titolari delle Privative Industriali Italiane:

1°) Sig. Adolph SAURER – N. 155213 del 7 luglio 1916, per un trovato dal titolo « Apparecchio di regolazione per carri inaffiatori » e del relativo attestato completivo n. 156001 dell'8 settembre 1916, sono disposti a vendere le dette privative od a concede licenze di fabbricazione.

2°) Ditta Adolph SAURER – N. 156000 dell'8 settembre 1916 per un trovato dal titolo: « Carro a cassa ribaltabile con comando mediante liquodo sotto pressione ».

3°) Ditta Adolph SAURER – N. 156927 del 20 novembre 1916 per un trovato dal titolo: « Procédé et dispositif pour obtenir une action de freinage dans les moteurs à quatre temps.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti al-l'ing. LETTERIO LABOCCETTA.

STUDIO LEGALE PER L'OTTENIMENTO DI PRIVATIVE INDUSTRIALI E REGISTRAZIONE DI MARCHI E MODELLI DI FABBRICA IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

VIA DUE MACELLI N° 31 – ROMA.

CASA DI VENDITE TIZZONI

TELEFONO 84-29

2-grandi vendite-2

ALL'ASTA PUBBLICA

di tutto il ricco arredamento dell'appartamento (rez-de-Chaussé) sito in

Via Piave n. 8 angolo di via Flavia

avranno principio **mercoledì 30 luglio e seguente alle ore 16,30.**

Comprendono le vendite, Ricche Camere da letto e da pranzo, in legno mogano Salotto dorato Louis XVI. Studio in acero, mob'li vari ed assortiti. Bagno completo, Tappeti, Tendaggi Quadri, soprammobili ed altro.

Esposizione

Martedì 29 luglio dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19

Agli industriali

La Société anonyme de récupération de produits chimiques, procédé Effront, a Etterbeek (Belgio) titolare della privativa industriale italiana N.° 95550 per: PROCEDE DE TRANSFORMATION DES MATIERES AZOTEES ORGANIQUES EN AMMONIAQUE ET ACIDES GRAS PAR VOIE DE FERMENTATION » desidera entrare in relazione con Industriali del ramo per la cessione della sua privativa o per accordare licenze di applicazione del suo processo:

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Ufficio Brevetti d'invenzione C. A. ROSSI e C.° in Roma, Via di Capo le Case N.° 18.

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto nazionali ed esteri.

Pianipianola primarie fabbriche, garantiti Negretto Due Macelli 102 p.p.

TAVOLAME *abete* ottima qualità stagionatissimo prezzi vantaggiosi - Via S. Marcello 42. 11-599

SOTTO CALMIERE – Doppio concentrato pomodoro garantito purissimo analisi chimica L. 325. Girolamo Lunadei - Via Cremona 3. 16-689

CAMION « Fiat » 17. A come nuovo pronto servizio sei mesi garanzia - Margutta 20. 12-688

LAMPADINE elettriche « Lux ». La insuperabile lampadina « Lux » che alla prova presso la Direzione Generale Monopoli su 87 concorrenti risultò prima con 1885 ore di luce. – Vendita al minuto via Due Macelli 137 - Ingrosso via Sistina 109. 36-651

AUTOTRASPORTI merci - La ditta Nuti e Limiti assume fin da oggi trasporto merci per Roma e Provincia. Prezzi modici, massima garanzia con assicurazione - Rivolgersi via Nomentana n. 365, telefono 31321. 28-708

VENDO ampio locale arredato attrezzi fabbro. Dilauro via Lucina 16D. 10-752

PER SERVIZI automobilistici pronte carrozzerie omnibus nuove costruite per chassis Spa tipo 8000. Dirigere offerte carrozzeria « Cicconi » via del Colosseo n. 39, Roma. 23-779

SALDATURE autogene - Riparazioni radiatori, fari, fanali, magneti, motori elettrici - Officine elettro-meccaniche « I.R.E.C. » - Via Boschetto 100. 16-797

AUTOMOBILI lusso - Noleggiamo prezzi convenienti - Vicolo Sannicolò Tolentino 19, Rezzesi. 10-793

BASCULE torchietto per copia lettere, quartaroli, e mezzi barili buono stato acquistansi da *Unione Fattorie Italiane Enopolio* - Viale Regina 136 ovvero Messina 9 - Enologo Gandini. 25 – 796

RILEVEREBBESI Roma officina attrezzata meccanica fina capace cinquanta cento operai con terreno eventuale ampliamento - Trattasi solo direttamente - Dirigere offerte G. L. Via Collegio Romano, 15. 24-790

VENDESI carta macero fra cui 100 volumi legatura tela vecchie riviste finanziarie. Rivolgersi Luigi Pezza. Piazza Sallustio 9. 18-732

LAMPADINE elettriche filamento metallico marche giapponesi, olandese 150 160 220 volt. Pronte. Cialdroni Via Revere 11 Milano. 17-721

SAPONE bucato. Verde Marmorato eccellente. L. 230 quintale, spedisco ovunque, inviare ordinazioni Rappresentanza Rantelli, Rattazzi 22, Roma 17-720

TELEFONO centro cedesi. Scrivere Casella postale 895. 10-726

BUONE condizioni vendo partita vino bianco Orvieto gradazione 10-10½. Indirizzare Casella 259. 13-731

CAVALLO e carozzino gommo o senza vendo - Savioli, via Leone 22 (Piazza Borghese). 13 738

AVVIATO studio rappresentanze per ampliamento affari cerca socio disponga 15-25 mila. Leopoldo Candida - Fermo posta. 16 737

VENDESI villetta confort moderno, giardino, garage, vicinissima stazione Ferroviaria Barbarano (Roma-Viterbo) 500 metri sul mare. Prezzo occasione. Schiarimenti Attilio Moretti, Tritone 62, Roma 24-746

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

ALLA Casa del Mobilio Angelini Corsumberto 440 liquidasi tutto ! Camere letto, Sale Pranzo Salotti mobili diversi pianoforti: Prezzi Perizia Giudiziaria Provato ! 22-486

PIANOFORTI primarie marche-autopiani perfettissimi si liquidano a prezzi di assoluta concorrenza. Via Gracchi 76 (Piazza Unità). 17-659

OCCASIONISSIMA – Motocicletta Frera 4 ½ HP visibile dalle 12 alle 13,17-19 Dellariccia Lungo Tevere Pierleoni 5. 16-678

BUSSOLA autocentrante 320 millimetri « motore elettrico trifase 7 cavalli - Garage Porta Castello 31-C. 13-765

CARROZZERIA landaulet 5 luci occasione lire mille - Garage Porta Castello 31-C. 11-766

OLIO CHIMICO emulsionante botti 4 liquidasi, via Alberico II, 21-A, telefono 21763. 13-767

MOTOCICLETTA come nuova 4 HP. Vendesi occasione, piazza Capranica 24. 10-772

CAMION 25 quintali gomme piene qualunque prova vendesi 16.250. S. Martino Monti n. 21-A. 11-769

MOTOCICLETTA TRIUMPH 3½ ultra Frera vendesi San Martino Monti n. 21-A. 10-710

CERCASI automobile da passeggio in ottimo stato Tipo 2 « Fiat ».

CERCASI camion in ottimo stato 15 T. « Fiat » Non trattasi con mediatori - Rivolgersi ditta F.lli Caretti, Circo Agonale 105, Roma. 29-771

PALME grandi da giardino vendonsi via Virgilio 11 Telefono 21029. 10-736

MOTORI elettrici trifasi HP 27-20-15 monofase HP 5. Officina riparazione e bobinaggi Camioncino Peugeot 8-12. Via Sardegna 41. 18-729

OCCASIONISSIMA motocicletta Sidecars bollata collaudata qualunque prova vendo Pagnanelli Calabria 46. 11-723

ACCIOCCASIONE ! Vendesi cabina bagno oppure baracca campagna, trasportabile su ruote, verniciata smalto - affarone. Vittoria 62. 15-722

OCCASIONISSIMA armadio grandioso due porte vendesi. Emanuele Filiberto 144, portiere. 10-744

VETTURETTE leggere 8-10 HP. Bebé Peugeot, Math'is Fiat occasionissime - Vendonsi Gioacchino Belli 43. 13-741

MOTOCICLI Frera-Scot F. N. Borgo, Triumph, occasionissime vendonsi - Gioacchino Belli 43. 11-742

VENDONSI stufe marca Perfection - Reg. U.S. Pat. off. prezzi d'occasione - Ponzini, Babuino 76. 14-R

LIBRERIE, cartelliere, portaregistratori, tavoli per macchina, banco per copialettere sistema americano e pressa copia lettere vendonsi - Monserrato 20. 17-785

VENDESI mobilio camera salotto entrè, cucina, cedesi appartamentino - Appia Nuova 215. 11-734

TAVOLI gioco, scrivania americana, gioco cavallini, carrozzetta bambini - vendo occasione - Via Piemonte 64, portiere, ore 16-18 17-781

AUTOMOBILE Itala 14-18 HP, carrozzata torpedo vendesi buona occasione - Via Scipioni n. 71, telefono 20975. 13-783

COMPRO appartamento 7-10 stanze comodità moderne - Scrivere Tabaccheria, Scrofa 69. 11-787

AUTOMOBILE Fiat tipo 25 HP. stato nuovissimo - Rezzesi, vicolo Sannicolò Tolentino 19. 12-794

VALIGI gemelle, pelle, buone condizioni acquistansi Offerte Casella Postale 483. 10-714

MACCHINA scrivere Remington vendesi L. 300. Miglioli. Tritone 62 ore 18-20 10-728

PARTENDO vendo matrimoniale noce, gemelli ferro, materassi lana, ottimo stato lire mille. Principe Umberto 216 portiere 12-756

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – coincidenza automobile - Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14 p. 2°.

NETTUNO, in grazioso villino offresi a persona sola camera pensione agosto settembre Zama, Frattina 2. 15-764

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

COMPRO o prendo in affitto un appartamento mobiliato al pianterreno (Rez. de Chaussée) di almeno 5 stanze e cucina, bene esposto, ed asciutto. In caso d'acquisto sono disposto a comperare mobilio Rivolgersi per offerte al sig. L. Rossi via Due Macelli 12 42 G.

DISTINTI coniugi stabili senza figli cercano appartamentino vuoto o mobigliato disposti attendere anche 15 agosto - Scrivere Cimino - Tirso 24, Roma34. 20-633

CENTO lire regalo contratto firmato a chi procurerà appartamentino una due camere cucina attenderei tutto settembre - Corso d'Italia 103. 19-789

AFFITTASI, via Po, appartamento vuoto, 26 vani. Capaccini, Frattina 135. 10-776

CERCASI appartamento 4-5 camere mobiliate anche in villino possibilmente quartieri alti non si hanno bambini - Scrivere Crimi, via Balbo 41. 20-795

APPARTAMENTO 3 camere corridoio cucina cedesi rilevando mobilio - Sadonoff, Cola Rienzo 133 12-782

SALOTTINO, ingresso, piante, stanza presso causa partenza. Villino Nomentana 299. 10-727

LOCALI terreni cerchiamo in qualunque punto della città. Scrivete descrivendo a Campagnoli piazza di Spagna 32. 16-725

250 regalano coniugi soli procurandogli appartamentino vuoto qualsiasi località. Carloni Boncompagni 17. 12-711

CERCANSI due o tre camere per ufficio con locali adiacenti per uso magazzino. Indirizzare offerte: Neri Corso Vitt. Em. 294. 20-733

APPARTAMENTI ammobiliati sei camere, moderno confort - Aureliana 53 pronto, Sicilia 43 visibili 16-18. 14-739

LIRE DUECENTO regalansi contratto concluso procurando appartamentino vuoto tre quattro stanze. Ricompererebbesi eventualmente mobilio. Attenderebbesi anche un mese. De Innocentis, Emanuele Filiberto 119, int. 1. 24-745

COMPRASI appartamento possibilmente divisibile due piccoli ottima esposizione, anche affitto acquistando mobilio, escluso mediatori - Babuino 107, Orsini. 17-743

TREMILA regalo cedendomi locazione signorile appartamentino vuoto tre, quattro camere. Esclusi mediatori. Scrivere Tessera Postale 418.600. Fermo Posta. 18-747

TRECENTO regalo procurandomi appartamentino 3-5 camere qualunque località Albini – Collina 3 12-749

INQUILINI ESATTORI AGENZIE. Regalo 1600 procurandomi appartamento oppure comprerei mobilia. Possibilmente Prati 5 camere pigione 200. Garantisco serietà riservatezza massima. Scrivere: Magni, Umiltà 38 (negozio) 26-753

CERCASI locale o capannone per deposito e riparazioni macchinario. Pregasi indirizzare offerta dettagliata con superficie mq. prezzo e località all'Amministrazione del *Popolo Romano* 24-R.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

AFFITTASI camera mobiliata per uomo solo, ingresso libero - Panisperna 228, p. 1°. 11-792

MOBILIATA elegantemente splendida posizione, pensione persona stabile - Rivolgersi direttamente dalle 15-18 Lungotevere Sanzio 2, int. 8. 17-791

AFFITTANSI 2 stanze mobiliate, Cernaia 43, int. 5. Escludonsi donne. 10-788

CAMERA mobiliata distinta famiglia escluso donne. Depretis 99, int. 2. 10-775

CAMERA grande, elettricità, per uno, due impiegati distinti - Carlo Alberto 25, int. 5. 11-777

GRANDE camera mobiliata mezzogiorno, due letti, escluso donne, via Tor Mellina n. 4, p. 3°. 15-798

NUOVA centralissima pensione presso distinta signora Telefonare 79-43 10-757

BELLISSIMA, ingresso libero, per piedaterre, volendo giornalmente centralissima (Sediari 10)10-755

CONIUGI soli cercano camera mobiliata senza cucina – Garroni, Gesù 89. 10-774

CEDESI elegantissima con pensione, via Giusti, 13, piano ultimo - Villino. 10-758

CENTRALE camera mobiliata e pensione darebbe distinta famiglia a persona morale-Scrivere Fontani. Libretto postale 463-185. 16-768

LUDOVISI quattro mobiliate cucina tre mesi esclusa biancheria millecento, rivolgersi Crispi 101. 12-760

CAMERE pensione. Abbonamenti pasti ambiente signorile Via Tre Novembre 114 presso piazza Venezia. 13-715

CERCASI per settembre quartieri alti ammobiliato: due camere con due letti, sala pranzo, salotto, cucina, bagno, camera servizio. Scrivere Grisi Hôtel Flora. 20-750

AFFITTASI subito centralissima camera matrimoniale Campo Marzio 37 piano primo 10-748

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma. Simonetti. Trecannelle 7. 10-712

LICENZIANDI Istituto Tecnico Liceo rivolgersi Istituto Gabelli. Capocci 22. Telefono 93.05 11-P

50 lezioni imparate inglese. Preparazione esami. Professoressa inglese. Passeggiata Ripetta 19. 11-734

INGG.ri Genio Civile preparano rapidamente assistenti disegnatori anche p. corrispondenza. Istituto Gabelli. Capocci 22 telef. 93.05. 16-P

INGLESE, francese, accurate lezioni di classe lire 15 mensili. Venti Settembre 43 interno 7 13-545

CONVITTO Boccarini Amelia – Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne – Risultati e trattamento ottimi. 10-436

ACCELERATA preparazione tecniche, classiche, elementari - matematica, computisteria, lingue – Boschetto 116. 10-696

Offerte e domande d'impiego

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

RICHIAMATO perito e commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione.

Scrivere Positano - Via Toscana 10.

MAESTRA ELEMENTARE, si impartiscono nel pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

CHAUFFEUR con occupazione libera accetterebbe mezzo servizio – C. R. Piazza Mercanti 29 - Roma. 11-701.

EX-UFFICIALE laureato legge, lingua francese spagnuola, cerca occupazione decorosa. Disposto viaggiare. De Bernardi, Leonardo da Vinci 41. 15-762

DOMESTICO interno 11. 10-763

SIGNORINA perfettissima contabile partita doppia cerca « Itala » Via Volturno 26. 10-773

FARMACISTA pratico abilissimo banco, attivissimo laboratorio, occorre urgentemente paese vicinissimo Roma, trecento mensili aumentabili secondo mese - Farmacista diplomato dare titolo, prezzo convenirsi - Via Genova 29, int. 8, Roma. 28-786

URGENTISSIME aiutanti sarte finite - Via Salaria 232, Giuliani. 10-780

GIOVANE venticinquenne, bella presenza, ottime referenze occuperebbesi esattore aziende commerciali - Offre cauzione - Scrivere Candia 89, Zingaro. 16-779

CONTABILE congedato, praticissimo amministrazioni partita doppia, cerca occupazione - Veccia, lavio Gioia 2. 11-778

CAMERIERA fine (30enne) lavere sarta, occuperebbesi. Referenze: « Frisetti » Nazionale 251. 10-718

PERSONA distintissima cerca posto cassiere esattore anche viaggiare cauzione miti pretese. Scrivere Cavallo Tordespecchi 29. 14-736

INFERMIERE già Ospedali. Assiste infermi domicilio iniezioni indolori. Via Alessandria 183, interno 7. 12-719

COMMESSA negozio mobili bella presenza, buona calligrafia miti pretese, cerasi. Foro Traiano 30. 13-717

CERCASI domestica giovane mensile 80. Via Tre Novembre 114. Piana 4. 11-716

FOTOGRAFO cerco, ritocco, posa stampe studio Chiapponi. Albano Laziale. 10-724

GIOVANETTO capace distribuzione biglietti accumerebbesi da servizio pubblico automobilistico Roma. Porta Angelica 2 (ore 10-12). 15-740

ABILE sarta torinese, attualmente direttrice primario atelier di Torino, causa trasloco famiglia cerca posto equivalente in primario atelier in Roma. Per trattative scrivere *M. Sciarelli* presso Fortuna, Via Alessandria 45 30-751

Smarrimenti

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

MANCIA competente a chi riporterà all'Albergo Principe Piazza di Spagna un orologio d'oro in un braccialetto di cuoio nero, smarrito sabato sera. 21-754

LIBRETTO contenente denari smarrito reduce fronte, pregasi consegnare licenza illimitata trattenendosi denaro. A. P. Piedimarmo 5. 15-713

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CHIAROVEGGENTE madama Mery, prodigiosi consulti scienze occulte. Prof. Ancora. Statuto 58 6 (pomeriggio). 13-730

DESTINO svelato ! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3.), consultazioni corrispondenza - Isabella Cremonesi, Germanico cinquantaquattro. 15-761

Clinica Medico Chirurgica

Albergo Medico

ANNESSO

all'Istituto Kinesiterapico

Via Plinio, n. 19

ROMA

RICEVE MALATI

di medicina

chirurgia

e delle specialità

Esclusi i contagiosi e gli alienati

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA

AMERICAN — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: • CHIASSO per la SVIZZERA — • NICE • PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA

nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER e C. - Genova

nella SVIZZERA: G. FOSSATI - Chiasso

nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI e C. - New-York

7 Appendice del POPOLO ROMANO 7

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Frattanto la Chadwick che non aveva posto tempo in mezzo riunì tutta la servitù nella propria camera ed il cameriere di milord, sgusciato fuori dal salotto allorchè vi entrava il medico, raggiunse tosto i compagni e sorprese la governante mentre stava dettando legge attorno ai doveri dei famigliari nelle circostanze attuali.

— Desidero in especial modo, stava dicendo maestosamente, quando Brown entrò e andò a fermarsi presso uno degli staffieri che non aveva aveva a che fare in casa, ma che oravi penetrato non visto recando seco l'alito della scuderia e del fieno, – desidero in especial modo che si eviti di recare dolore a milord colla propagazione di vuote ciarle e stupidi chiacchierecci attorno all'accaduto. Il povero lord Devoridge è stato assassinato per mano di un infame malandrino che egli sorprese nell'atto di fuggire dalla villa.....

Seguì un mormorio, un bisbigliare sommesso tra certe mosse del capo e degli occhi che essa non poteva frenare di ignorare.

— Che cosa avete, Wareham? disse rivolgendosi alla prima sottogovernante, che sussurrava qualche cosa al cameriere.

— Nulla, stavo soltanto dicendo che il caso ha voluto che io vedessi il malandrino, rispose Wareham asciuttamente arrichonò.

— E lo riconoscereste? chiese il cameriere sottovoce.

— S'intende.

— Basta tenete a mente che qualunque cosa abbiate visto dovrete riferirne alla giustizia previo giuramento, dichiarò in un tone solenne la Chadwirt - E badate di non giurare su nulla di cui non siete assolutamente certi E se potete giurare che avete veduto l'uomo che ha ucciso lord Devoridge, può darsi benissimo che egli sia condannato a morte.

Una specie di sibilo uscì dalla folla, quindi Wareham trasse il cameriere un tantino in disparte.

— Badate di non saper nulla. Io disse all'orecchio, — *per ora*. Qualunque cosa mi risulti intendo serbare per me — sin quando il signor Grey non sia diventato lord Kilworth *Allora* una piccola cognizione di questo genere può fruttare qualcosa ad entrambi.

Wareham si drizzò sulla persona, oltremodo indignata.

— Codesto si chiama un ricatto, disse.

— Il vocabolo non importa. La sapienza è forza, ribattè Brown, dimenticando di smorzare la voce come aveva fatto prima, ed ottenendo questo resultato che lo staffiere, Carlo Peters, che stavagli ai gomiti, lo intese e ne gongolò detto fatto

— Che cosa fate qua dentro? E perchè sogghignate a codesto modo? Gli chiese al tezzosamente il servo.

Peters, bassotto, pingue, e dal volto rubicondo, la personificazione del continuo buon umore, tornò a gongolare sogghignando

— Il Signore protegga vostra altezza, non fo nulla di male, disse sfacciatamente. — Ma come vuoi che non rida a sentirli parlare a codesto modo! Quello che sai tu è niente in confronto di quello che so io! Se volessi potrei venderli tutti quanti sono!

— Quand'è così perchè non lo fai? dimandò il servo, non solo incollerito ma inquieto pensando che la millantaria dello staffiere potesse contenere qualche verità, nel qual caso la propria preziosa informazione potrebbe essere svalutata.

— Codesto riguarda me soltanto, replicò lo staffiere ed usc fischiettando dirigendosi lungo l'andito che metteva all'uscio di servizio.

Kilworth Grange distava alcune miglia da Westington, la più prossima città dove tenevasi mercato ma avendo milord usato la precauzione di impiantare una comunicazione telefonica tra la propria villa e la sede della polizia non andò guari che giunse un automobile contenente il Sovraintendete Billing, un Ispettore ed un paio di subordinati.

Milord ricevette i due primi nel suo studio, dando loro subito la propria versione del fatto che avevalo spinto a chiamarli.

— Mi rincresce dover dirvene non si tratta di un semplice furto, principiò. — Giacchè l'individuo che tentò svaligiare la villa ha ucciso mio figlio, atterrandolo con una vecchia pistola che stava appesa alla parete di una stanza.

Il Sovraintendente Billing, esperto agente da troppo tempo ormai alla vigilia della promozione, espresse le opportune condoglianze

L'Ispettore Boberts robusto individuo sulla trentina dagli occhi astuti e paroo di parola rese tanto nota dell'inquietudine quanto dell stranezza di modi del patrizio.

— Pur essendo profondamente anelioso di assicurare lo sciagurato alla giustizia — proseguì questi, — ho deciso di non rivolgermi a Scotland Yard, ma di lasciare il compito di scoprire l'assassino interamente in mano vostra.

Il Sovraintendente Billing se ne dichiarò lusingato, laddove il collega rimase perplesso

— Potete compiere quali passi vi aggrada, signore, soggiunse milord.

— Forse desiderate parlare con la giovane che fu la prima a dar l'allarme circa la presenza in casa di un malandrino.

— Appunto, milord. Ma anzitutto converrà esaminare il luogo dove è avvenuto il misfatto

Uscirono, milord ed i due agenti di polizia. Fatta un accurata ispezione del luogo dove era stato trovato il cadavere, e dopo un colloquio col medico, il Sovraintendente Billing precedette a interrogare la servitù.

La deposizione della ragazza da cui era partito il primo allarme fu abbastanza chiara; disse d'aver udito dei passi al primo piano mentre occupata a sfaccendare nelle stanze, ed aver veduto un uomo uscir tranquillamente da una di esse (quella del signor Grey oppure quella attigua) quindi discendere lo scalone padronale: che tutto ciò avveniva mentre i signori erano a pranzo. Tale spavento aveva provato che lei per lì non aveva potuto seguire lo sconosciuto nè dare l'allarme. Infatti aveva atteso che egli si fosse allontanato prima anche di discendere al piano terreno.

Terminato l'interrogatorio della giovane che parlava in tono evidentemente veritiero ancorchè timido, fu la volta di Claudina, e di nuovo l'Ispettore Boberts prese alcuni appunti mentali mentre il suo superiore affannavasi a prenderne sul taccuino.

Era straordinario quanto poco sapevano tutti, quantunque fosse palese che almeno una dozzina dei servi, di diverso grado, erano stati occupati ad osservare fuori dalla finestra mentre i due giovanotti eseguivano la nota ricerca nei terreni circostanti alla villa, e sebbene la tragedia si fosse svolta a pochi metri da essa e destra la zona di luce proiettata dalle finestre.

Il servitore, Brown, dichiarò che eragli venuto a mancare l'anello armoriato del padrone nonchè alcune spicciole lasciate sulla tavola da toilette e additò sullo scrittoio i segni dimostranti che si era tentato forzare il primo cassetto.

— Qua non è stato all'opera un ladro di professione, osservò il Sovraintendente Billing, esaminandoli.

— Un ladro di professione non potrebbe aver simulato una certa inettitudine? suggerì milord.

Billing crollò il capo.

— Non si sarebbe contentato di dimostrarla in così misero modo, milord

— Probabilmente, accortosi dell'approssimarsi della sotto governante obbe paura e se ne andò, obiettò lord Kilworth.

Il Sovraintendente tornò a crollare il capo. E stava per ritirarsi avendo fatto, come disse, tutto ciò che potevasi al buio, lasciandosi dietro i due subalterni, allorchè l'Ispettore chiese:

— Non sarà meglio parliamo col signor Calverton, il nipote di milord?

— Egli non vi ha nulla da dire. Era in casa quando accadde il tremendo misfatto, fu milord.

Il Sovraintendente non credeva necessario abboccarsi col signor Calverton se nulla aveva da dir loro, ma il cocciuto Boberts non si diè per vinto.

— Un signore dispone tanto meglio di quel che non fanno delle persone di servizio, insistette in tono mite ma deciso.

Continua